



inspired

# ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

2013



Lifelong  
Learning  
Programme

# **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>RICERCA DESK</b>	<b>4</b>
<b>IL QUESTIONARIO PER I FORMATORI</b>	<b>41</b>
<b>QUESTIONARIO DI FOCUS GROUP</b>	<b>50</b>
<b>APPENDICI</b>	<b>54</b>

## Introduzione

La finalità dell'Analisi dei Bisogni Formativi (TNA) è quella di approfondire la conoscenza esistente dei partner sulle capacità e i talenti degli adulti con disabilità intellettiva (AID) e il bisogno di un corso per sviluppare ed incoraggiare le loro capacità imprenditoriali.

Al fine di ottenere informazioni sufficienti che possano essere direttamente usate nel garantire la rilevanza e il futuro utilizzo del corso, è stata utilizzata la seguente metodologia nel TNA:

- E' stata portata avanti una ricerca a tavolino separatamente in ogni paese partner per determinare gli andamenti demografici, educativi ed occupazionali che riguardano gli adulti con disabilità intellettiva.
- E' stato somministrato un questionario on-line per ottenere la prospettiva dei formatori.
- E' stato istituito un altro questionario per il focus group al fine di ottenere la visione corretta sulle questioni dal punto di vista dei tirocinanti.

I risultati di queste tre sezioni sono presentate in questo documento. Con queste informazioni, questo Training Needs Analysis(TNA) cerca di fornire una base fondata per lo sviluppo del corso di formazione previsto. L'esito del TNA ha, inoltre, dato la possibilità di proporre temi principali e i titoli dei moduli per i nuovi materiali di apprendimento nel corso "Be Inspired".

I risultati del TNA aiuteranno ad identificare e diffondere le buone pratiche all'interno della formazione professionale, istruzione e del volontariato sviluppando capacità imprenditoriali ed il talento tra gli adulti con disabilità intellettive.

## **Introduzione**

La finalità di questa ricerca desk è stata determinare gli andamenti demografici, educativi ed occupazionali circa gli adulti con disabilità intellettive (ADI) in ogni paese partner. Le seguenti domande sono state mandate a tutti i partner per essere completate all'interno del proprio contesto nazionale per la ricerca desk.

1. Definizione di disabilità intellettiva (DI) proveniente da ogni paese;
2. Informazioni sui diversi livelli di disabilità intellettiva – profonda, grave, moderata, lieve;
3. Criteri per un soggetto per essere definito avente disabilità intellettiva nei paesi partner;
4. Numero di adulti con DI nei paesi partner (secondo la definizione e i criteri che sono stati specificati nella sezione precedente);
5. Numero di questo gruppo in età lavorativa, compresa la distinzione per genere;
6. Numero di adulti occupati con DI;
7. Formazione imprenditoriale disponibile adatta per adulti con DI nei paesi partner (ossia ad un livello che sia accessibile sia specificatamente per gli adulti con DI o fino ad un livello di 2 QCF/NVQ, o titolo equivalente);
8. Età nella quale il gruppo target è considerato adulto in ogni paese;
9. Informazioni sui vari metodi utilizzati per fornire formazione alle persone con DI.

## 1. Definizione di disabilità intellettiva (DI) in ogni paese

### FINLANDIA

La disabilità intellettiva è definita come “difficoltà ad apprendere e capire nuove cose” ([www.verneri.net/Kehitysvammaisuus](http://www.verneri.net/Kehitysvammaisuus), 2012).

### IRLANDA

La disabilità intellettiva è definita come “Una condizione permanente con molteplici cause e origini negli individui che hanno l’intelligenza al di sotto di un livello arbitrario, che inizia prima dell’età adulta e il cui funzionamento adattivo è alterato in una varietà di settori” (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali DSM IV, 1994).

### ITALIA

In Italia non esiste una definizione ufficiale di “disabilità intellettiva”, alla quale si fa maggiormente riferimento con il termine “ritardo mentale” (RM) definito come “*un funzionamento intellettivo significativamente sotto la media, da concomitanti deficit o compromissioni del funzionamento adattivo, entrambi insorti prima dei 18 anni*” dal DSM IV-TR (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali).

### IRLANDA DEL NORD

La difficoltà di apprendimento influenza il modo in cui una persona impara nuovi concetti in ogni ambito della vita, non solo a scuola. Essa influenza il modo di comprendere le informazioni e come esse siano comunicate. Circa un milione e mezzo di persone nel Regno Unito ne hanno una. Ciò significa che essi hanno difficoltà:

- nella comprensione di informazioni nuove e complesse;
- nell’apprendimento di nuove abilità;
- nel fronteggiare autonomamente le situazioni.

In termini pratici, spiega Lesley Campbell dalla Learning Disability Charity Mencap, “per disabilità di apprendimento si intende che per il vostro bambino è più difficile imparare, capire e comunicare rispetto agli altri bambini” (Servizio di salute nazionale, National Health Service UK website).

Allo stesso modo, il Lives Review 2005 ha proposto questa definizione: “La difficoltà di apprendimento prevede la presenza di abilità significativamente ridotte nel capire informazioni nuove o complesse o nell’apprendere nuove capacità (intelligenza compromessa) con una ridotta abilità a far fronte autonomamente alle situazioni (funzionamento sociale compromesso), che ha inizio prima dell’età adulta con un effetto duraturo sullo sviluppo (p. 18) ([http://www.dhsspsni.gov.uk/annex\\_d\\_equal\\_lives\\_review\\_2005\\_core\\_values.pdf](http://www.dhsspsni.gov.uk/annex_d_equal_lives_review_2005_core_values.pdf), Department of Health and Social Services website).

### PORTOGALLO

Data la sua diffusione e aggiornamento scientifico, è stata adottata la definizione di disabilità intellettiva (DI) (anche nominata come “ritardo mentale” negli USA) proposta dall’Organizzazione Mondiale della Sanità. Essa asserisce che la DI è “una condizione di arresto o incompleto sviluppo della mente, che è particolarmente caratterizzato dalla compromissione delle abilità che si manifestano durante il periodo dello sviluppo, abilità che contribuiscono al livello generale di intelligenza, cioè abilità cognitive, linguistiche, motorie e sociali. Il ritardo può avvenire con o senza qualsiasi altra condizione mentale o fisica (WHO- OMS, 1992)”.

### **SPAGNA**

La Spagna adotta la definizione proposta dall’Associazione Americana sulle Disabilità Intellettive e dello Sviluppo- American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD), 2010, descritta da Robert Schalock e Miguel Ángel Verdugo come:

La disabilità intellettiva è caratterizzata da significative limitazioni, sia nelle funzioni intellettive che nei comportamenti adattivi, espresso nelle capacità concettuali, sociali, pratiche e adattive. Questa disabilità origina prima dei 18 anni.

La disabilità intellettiva si riferisce ad una significativa limitazione nelle funzioni della persona, che è una conseguenza dell’interazione delle limitate capacità dell’individuo (patrimonio genetico) con l’ambiente nel quale egli vive.

## **2. Informazione sui differenti livelli di disabilità intellettiva – profonda, grave, moderata, e lieve**

### **FINLANDIA**

La disabilità intellettiva varia da disabilità profonda a difficoltà nell’apprendere nuove cose. Recentemente, c’è stata una tendenza a parlare di persone con le disabilità più profonde come proprio il gruppo (PDM= profonde disabilità multiple). Ciò riguarda le persone con disabilità intellettive più gravi e disabilità multiple. Essi rappresentano il 5-10% di tutti i disabili intellettivi.

Tradizionalmente, la disabilità intellettiva, così come altre disabilità, sono state guardate da una prospettiva medica. Accanto a questa si è abbracciata una prospettiva sulle capacità di funzionamento dove ci si è concentrati sulle abilità delle persone di agire in diversi ambienti.

Negli ultimi anni, l’attenzione si è spostata verso gli aspetti sociali. Invece della disabilità, questa prospettiva si concentra sulle limitate possibilità causate dalla dipendenza da altre persone, stereotipi e discriminazioni. ([www.verneri.net/Kehitysvammaisuus](http://www.verneri.net/Kehitysvammaisuus), 2012)

#### **Criteri medici:**

Ritardo mentale profondo: QI inferiore a 20

Ritardo mentale grave: QI 20-34

Ritardo mentale moderato: QI 35-49

Ritardo mentale lieve: QI 50-69

### **IRLANDA**

L'Irlanda utilizza i livelli di disabilità nell'apprendimento definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2007):

- QI 50-70, disabilità di apprendimento lieve
- QI 35-50, disabilità di apprendimento moderata
- QI 20-35, disabilità di apprendimento grave
- QI al di sotto di 20, disabilità di apprendimento profonda

## **ITALIA**

Questa tabella contiene la classificazione dei livelli di disabilità pubblicati dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) circa il ritardo mentale.

Ci sono tre livelli: lieve, moderato- grave e profondo:

ICD9-CM	Classe Funzionale	Apparato psichico CONDIZIONE CLINICA	Min.	Max	Fisso
317	1	RITARDO MENTALE LIEVE (Q.I.: DA 50-55 A 70)	41	60	
318.0	2	RITARDO MENTALE DI MEDIA GRAVITÀ (Q.I.: DA 35-40 A 50)	61	80	
318.1	3	RITARDO MENTALE GRAVE E PROFONDO (Q.I.: < 35-40)			100

*lieve – QI tra 50-55 a 70*

*moderato- grave – QI tra 35-40 a 50*

*profondo –QI meno di 35-40*

## **IRLANDA DEL NORD**

Gli esperti distinguono tra disabilità intellettiva lieve, moderata e grave da quella profonda:

- Gli individui sono generalmente identificati come aventi lieve DI se presentano problemi nell'acquisizione di competenze di base, nell'alfabetizzazione e nel calcolo.
- Gli individui con deficit moderato mostrano ritardo nello sviluppo del discorso e del linguaggio, scarse abilità sociali e inoltre possono mostrare difficoltà emozionali e comportamentali.
- Le persone con grave DI possono avere seri problemi in tutte queste sfere, nonché eventuali problemi di apprendimento delle competenze di base di autogestione come vestirsi e andare in bagno. Gli individui con DI profonda avranno maggiori problemi nell'acquisizione di tutte le competenze di cui sopra (Stakes & Hornby, 2000).

### **Caratteristiche generali di funzionamento**

I segnali ed i sintomi della disabilità intellettiva sono maggiormente comportamentali. La maggior parte delle persone con disabilità intellettive, non sembrano avere nessun tipo di DI, specialmente se la disabilità è determinata da fattori ambientali. Gli individui con DI possono imparare a sedersi, andare a carponi o parlare più tardi rispetto agli altri individui o possono imparare a parlare tardi.

Sia adulti che bambini con DI possono, inoltre, mostrare alcune o tutte delle seguenti caratteristiche:

- ritardi nello sviluppo del linguaggio orale;
- deficit nella capacità di memorizzazione;
- difficoltà nell'apprendimento di regole sociali;
- difficoltà nelle abilità di risoluzione dei problemi;
- ritardi nello sviluppo di comportamenti adattivi come l'autogestione e abilità nella cura personale;
- mancanza di inibitori sociali.

Gli individui con DI imparano più lentamente rispetto ad altri individui che hanno avuto il tipico sviluppo. Essi possono impiegare più tempo per imparare il linguaggio, sviluppare capacità sociali e prestare attenzione ai loro bisogni personali come vestirsi o mangiare. Per loro, l'apprendimento è più lungo, richiede molte ripetizioni e le abilità possono richiedere di essere adattate al loro livello di apprendimento. Tuttavia, praticamente ogni individuo è in grado di apprendere, sviluppare e diventare un membro partecipante della comunità.

Le seguenti descrizioni adattate da Stakes & Hornby (2000), mirano a fornire un quadro generale sulle caratteristiche di funzionamento generali delle persone con DI.

#### **Disabilità intellettiva lieve**

Questi individui hanno capacità intellettive al di sotto della media con punteggi di QI di circa 70-85 punti. Essi costituiscono il più grande gruppo di individui con bisogni educativi speciali, ma a causa della natura lieve della loro DI non sono in genere identificati fino all'ingresso nella scuola primaria. La stragrande maggioranza di questi individui sono educati in scuole normali, e può frequentare corsi di formazione professionale dopo la scuola secondaria.

Gli individui con deficit lieve possono avere una bassa capacità di attenzione, possono avere difficoltà a comprendere le istruzioni, possono essere lenti nell'imparare a leggere, scrivere e contare, e tendono a sviluppare problemi comportamentali.

#### **Disabilità intellettiva moderata**

Questi individui hanno capacità intellettive al di sotto della media con punteggi di QI intorno a 50-70 o 75 punti. Generalmente non vengono identificati fino al primo anno di scuola primaria. Molti di questi individui vengono educati nelle scuole ordinarie con qualche inserimento nelle scuole speciali. Gli individui con DI moderato hanno una bassa capacità di attenzione, hanno difficoltà nella comprensione di istruzioni; sono lenti nell'apprendimento della lettura, scrittura e nello sviluppo delle abilità numeriche, tendono ad essere immaturi, hanno difficoltà comportamentali e hanno ritardi nei discorsi e nelle abilità linguistiche.

#### **Disabilità intellettiva grave**

Questi individui hanno capacità intellettive al di sotto della media, con punteggi di QI al di sotto dei 50 punti. Essi hanno DI nella maggior parte degli ambiti della vita. Sono generalmente identificati nel periodo prescolastico. La maggior parte di loro vengono educati in scuole speciali o in sezioni a parte delle scuole ordinarie, soprattutto nei primi anni di scuola primaria. Gli individui con DI grave sono lenti nell'iniziare a parlare e camminare; non producono discorsi chiari e il loro vocabolario è limitato; hanno scarse e grossolane capacità di coordinamento, hanno grandi difficoltà nell'apprendimento della lettura, scrittura e abilità numerica e il loro comportamento tende ad essere immaturo.



(“Meeting Special Needs in Mainstream Schools: A Practical Guide for Teachers” Stakes and Hornby, 2000).

### **PORTOGALLO**

Il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali dell’ American Psychiatric Association (APA, 1994), è uno strumento per guidare i processi di diagnosi condotti da medici e psicologi. Tali processi sono condotti principalmente da professionisti in Portogallo. Questo sistema di classificazione raffina ulteriormente le diagnosi di DI in 5 categorie specifiche, vale a dire: Lieve DI (livello del QI a 50-55 fino approssimativamente a 65); Moderata DI (livello del QI a 35-40 fino a 50-55), Grave DI (livello di QI a 20-25 fino a 35-40), Profonda DI (livello di QI al di sotto di 20-25); e DI gravemente non specificato (cioè vi è una forte presunzione di DI, ma la valutazione dell’intelligenza della persona non è sensibile ai test standard.

### **SPAGNA**

Il governo spagnolo ha utilizzato, attraverso i suoi team di valutazione e orientamento, per diagnosticare e classificare le persone con disabilità intellettive, fino ad ora, due sistemi universalmente accettati di classificazione: il CIE-10 e il DSM-IV TR:

- Abilità intellettiva Borderline: QI tra 70-84
- Lieve DI: QI tra 51-69
- Moderata DI: QI tra 35-50
- Grave DI: QI tra 20-34
- Profonda DI: QI al di sotto di 20

Le organizzazioni come Ampros non classificano le persone. Al contrario, sostengono i bisogni degli individui e, secondo l’Associazione Americana delle Disabilità Intellettive e dello Sviluppo, American Association of Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD), i sostegni forniti sono definiti e classificati come segue:

- **Lampeggiante:** supportare “se necessario”. E’ caratterizzata dalla natura episodica. Così la persona non sempre ha bisogno del supporto, richiede solo il supporto a breve termine in un periodo di transizione nel ciclo di vita. I supporti intermittenti possono essere forniti con alta o bassa intensità.
- **Limitata:** caratterizzato da supporti temporali intensi e persistenti, limitato nel tempo e non lampeggiante. Può richiedere un minor numero di professionisti e costi inferiori rispetto ad altri livelli più intensivi di sostegno.
- **Ampia:** supporti caratterizzati da coinvolgimento regolare (ad esempio giornalieri) almeno in alcuni ambienti (come ad esempio a casa o al lavoro) senza limiti.
- **Generalizzata:** supporti caratterizzati da stabilità ed elevata intensità, forniti in diversi ambienti possibilmente mantenuti per tutta la vita. Questi supporti generalizzati tipicamente richiedono più personale e l’ampio utilizzo di attrezzature.

### **3. Criteri per un individuo per essere definito avente una DI in un paese partner**

## **FINLANDIA**

“I servizi speciali sono destinati ad una persona, la cui attività mentale o sviluppo sono stati limitati a causa di una malattia o disabilità congenita o apparsa nell’età dello sviluppo.”

([www.finlex.fi/Lainsaadanto/Laki\\_kehitysvammaisten\\_erityishuollosta/1,1977](http://www.finlex.fi/Lainsaadanto/Laki_kehitysvammaisten_erityishuollosta/1,1977) )

La disabilità intellettiva viene diagnosticata in alcuni casi direttamente dopo la nascita (come la sindrome di Down), ma spesso viene scoperta solo durante i primi anni di vita, quando lo sviluppo del bambino non progredisce secondo il modo previsto. Il termine disabilità intellettiva viene utilizzato se si verifica la disabilità nell’infanzia o al più tardi nell’adolescenza.

([www.verneri.net/Kehitysvammaisuus/Laaketieteellinen\\_nakokulma](http://www.verneri.net/Kehitysvammaisuus/Laaketieteellinen_nakokulma), 2012)

## **IRLANDA**

I criteri per la disabilità intellettiva sono:

- Funzioni intellettive significativamente al di sotto della media: un QI approssimativamente di 70 o al di sotto con un test di intelligenza somministrato individualmente (per i bambini, un giudizio clinico di funzionamento intellettivo al di sotto della media).
- Deficit concomitanti o menomazioni nel funzionamento adattivo attuale (cioè l’efficacia della persona nel soddisfare gli standard previsti per la sua età dal suo gruppo culturale di appartenenza) in almeno due delle seguenti aree: comunicazione, cura di sé, vita in casa, abilità sociali ed interpersonali, uso delle risorse della comunità, auto-direzione, competenze accademiche, lavoro, tempo libero, salute e sicurezza.
- L’esordio è prima dei 18 anni

(Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali DSM IV, 1994)

## **ITALIA**

Allo stato attuale nel contesto legislativo italiano l’ID viene attestata tramite certificazione dell’equipe medica dell’ASL di appartenenza (con la presenza di un operatore sociale, un esperto e un medico dell’ASL), mirata al riconoscimento dell’invalidità (derivante dalla Legge 118/71 e dalle successive norme) e all’accertamento dell’handicap (con riferimento alla Legge 104/92).

Altre leggi sulla disabilità intellettiva

Legge 118 del 30 marzo 1971 → ampliamento dei sussidi (organizzazione scolastica, riserva di posti sul mercato del lavoro) a favore dei disabili favorendo lo sviluppo di un sistema per la loro integrazione.

Legge 517 → diritto allo studio ed inserimento delle persone con ID nelle classi normali

Legge n. 104 → promozione dei pieni diritti civili delle persone con ID e loro integrazione nella vita sociale

Legge 68 del 22 marzo 1999 → promozione dell’inserimento e dell’integrazione lavorativa degli adulti con ID. Nello specifico, “persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle

competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato”.

### **IRLANDA DEL NORD**

Secondo la legge sulla discriminazione della disabilità che copre tutte le disabilità, la definizione di disabilità è:

“Un individuo ha la disabilità se ha una minorazione fisica o mentale, che ha un effetto negativo sostanziale e a lungo termine sulle capacità di svolgere le normali attività giorno per giorno

(Disability Discrimination Act – 2005)

- per sostanziale s'intende che l'effetto sulla disabilità non è né lieve né banale- non deve avere un grave effetto;
- a lungo termine significa che l'effetto della menomazione è durato o è destinato a durare per almeno 12 mesi e l'effetto deve essere dannoso- una persona con l'aspettativa di vita inferiore ai 12 mesi è coperta se l'effetto è probabile che duri per tutto quel tempo;
- le normali attività giornaliere includono azioni come mangiare, lavarsi, camminare e fare shopping.

La persona deve essere affetta in almeno uno dei punti elencati nel DDA:

- Mobilità
- Destrezza manuale
- Coordinazione fisica
- Continenza
- Capacità di sollevare, trasportare o comunque muovere oggetti di uso quotidiano
- Capacità di elaborare discorsi, capacità di ascolto o uso della vista
- Memoria o abilità di concentrazione, apprendimento e comprensione
- Percezione del rischio del pericolo fisico

Se gli effetti della disabilità sono ridotti da farmaci o da altri trattamenti allora gli effetti della disabilità sono comunque presenti. L'eccezione alla regola è data dalle persone che indossano occhiali o lenti a contatto. I relativi effetti sono quelli che rimangono durante l'utilizzo degli occhiali o lenti a contatto.

Criteri specifici per la DI (disabilità di apprendimento nel Regno Unito):

Un Audit delle difficoltà di apprendimento nel Nord dell'Irlanda è stato commissionato dal Dipartimento della Salute, Servizi Sociali e Pubblica Sicurezza (DHSSPS) nell'ambito della revisione indipendente in salute mentale e difficoltà di apprendimento. La Relazione Finale: è stata preparata la Revisione Strategica delle Difficoltà di Apprendimento e di Erogazione di Servizi in Irlanda del Nord da Roy McConkey, Eamonn Slevin, Owen Barr con Laurence Taggart e Margaret Sowney (School of Nursing, University di Ulster, IN) nel Maggio del 2004. Questa recensione ha dichiarato che “Ci sono problemi significativi nel rendere operativi le varie definizioni in modo che le persone possano essere attendibilmente e validamente classificate come “disabili nell'apprendimento”. Molto affidamento è riposto su decine di test di intelligenza. La difficoltà nell'apprendimento è convenzionalmente definita da punteggi che sono due

deviazioni standard sotto la media, che è di 70 punti o meno (difficoltà di apprendimento lieve) con disabilità più gravi con punteggi inferiori a tre deviazioni standard, vale a dire 55 punti o meno. Tuttavia, dati gli errori di misurazione, i punteggi devono essere espressi come intervallo. Questi spesso rientrano in 5 punti su entrambi i lati del punteggio ottenuto. Inoltre, il punteggio di una persona può variare in qualche misura attraverso diversi test e nel tempo. E' particolarmente difficile valutare con precisione i punteggi inferiori a 50, quindi è impossibile rendere operative le distinzioni tra moderato, grave e profondo come le definizioni meno recenti hanno cercato di fare. (Fondazione di persone con difficoltà di apprendimento, 2001- Foundation of People with Learning Disabilities, 2001).

Pertanto i criteri per un individuo per essere definito in possesso di una disabilità intellettiva in Irlanda del Nord è che hanno un QI inferiore a 70.

## **PORTOGALLO**

Seguendo la definizione dell'Associazione Americana di Disabilità Intellettive e Sviluppo Mentale (AAIDD), un individuo è considerato avere la disabilità intellettiva (o ritardo mentale) in base ai seguenti tre criteri:

1. Livello del funzionamento intellettivo (QI) è inferiore a 70-75;
2. Esistono significative limitazioni in due o più aree di abilità adattive;
3. Le condizioni si manifestano prima dei 18 anni.

Le aree di abilità adattive sono quelle che servono per vivere quotidianamente, lavorare e interagire nella comunità. La definizione include 10 abilità adattive: comunicazione, cura di sé, vita in casa, abilità sociali, tempo libero, salute e sicurezza, autogestione, competenze accademiche, presenza nella comunità e lavoro.

## **SPAGNA**

Il governo spagnolo, attraverso il Ministro del Lavoro e degli Affari Sociali, ha stabilito i criteri per il riconoscimento dei gradi di disabilità delle persone, all'interno del Regio Decreto 1971/1999 del 23 dicembre, circa la procedura di riconoscimento, dichiarazione e valutazione del grado di invalidità (B.O.E. 26 gennaio 2000).

CIE -10 I criteri sono i seguenti:

- ABILITA' INTELLETTIVA BORDERLINE:

QI= 70-80

- DI LIEVE:

QI = 51-69

I soggetti possono avere difficoltà di apprendimento a scuola. Molti adulti possono essere in grado di lavorare e di avere abilità sociali, contribuendo alla società.

- DI MODERATA:

QI = 35-50

I soggetti possono avere significativi ritardi nello sviluppo infantile. La maggior parte svilupperà un certo grado di indipendenza nella cura di sé e acquisirà competenze

accademiche e abilità comunicative. Gli adulti avranno bisogno di diversi livelli di supporto per vivere e lavorare nella comunità.

- DI GRAVE:

QI = 34-20

I soggetti probabilmente avranno bisogno di un supporto permanente.

- DI PROFONDA:

QI al di sotto di 20

I soggetti hanno gravi limitazioni nella cura di loro stessi, nella continenza, comunicazione e mobilità.

CIE-10: Classificazione statistica internazionale delle malattie e problemi mentali correlati alla salute (10° edizione) (Organizzazione Mondiale della Sanità OMS).

#### **4. Numero di adulti con DI nei paesi partner (secondo la definizione e i criteri specificati nelle domande precedenti)**

##### **FINLANDIA**

Ci sono circa 40,000 persone con disabilità intellettive. ([www.verneri.net/Kehitysvammaisuus](http://www.verneri.net/Kehitysvammaisuus), 2013).  
La Finlandia ha una popolazione di circa 5,4 milioni di persone (2012).

##### **IRLANDA**

Gli adulti sono classificati a 18+ anni, tuttavia l'Ufficio centrale di Statistica non ha nessuna ripartizione della DI per la categoria di età compresa tra 15 e 19 anni. Pertanto non è possibile concentrare le loro statistiche all'interno di un gruppo di adulti distinto da un gruppo di bambini, in modo che le statistiche tra i 15 e 19 anni sono incluse in queste cifre. Il numero delle persone con disabilità intellettiva è 44,496 (39,165 (età 20+) e 5331 (età 15-19) - nessuna ripartizione di 18 + anni) (Ufficio Centrale di Statistica, Irlanda 2011).

L'Irlanda ha una popolazione di ca. 4,6 milioni (2011).

##### **ITALIA**

Nel tentativo di redigere una statistica attendibile sul numero dei disabili esistono alcune sostanziali difficoltà.

Una prima difficoltà deriva dal tipo di disabilità che viene presa in considerazione: è molto più difficile rilevare le disabilità mentali rispetto a quelle fisiche, innanzitutto perché ci sono maggiori difficoltà nell'individuare gli strumenti statistici idonei a rilevare questo specifico tipo di problema; in secondo luogo per ragioni di tipo "culturale".

Nel 2010, L'ISTAT ha diffuso un documento offrendo un quadro completo sulle condizioni di salute, l'esperienza lavorativa, le relazioni familiari e, più in generale, il livello di partecipazione sociale delle persone con disabilità nel nostro Paese: le persone con più di sei anni con disabilità sono due milioni e 600 mila, pari al 4,8% della popolazione italiana (66,2% sono donne). Di questi, circa 700.000 presentano una disabilità intellettiva: al momento sono disponibili solo dati discontinui e aggregati, pertanto non è possibile fornire il dato relativo al numero di adulti con disabilità intellettiva in Italia (Istituto Centrale di Statistica).

L'Italia ha una popolazione di ca. 59,7 milioni (2012).

##### **IRLANDA DEL NORD**

Secondo una ricerca Mencap, leader di beneficenza del Regno Unito per le persone con difficoltà di apprendimento, circa 36 mila persone con disabilità intellettiva vivono in Irlanda del Nord. Non esistono cifre affidabili disponibili per il numero di persone che hanno una disabilità intellettiva in Irlanda del Nord. Abbiamo cercato di stabilire il probabile numero reale applicando stime di prevalenza IHal (Emerson 2005), per le persone con difficoltà di apprendimento in Inghilterra fino ai dati censiti nel 2011 in Irlanda del Nord (NISRA, 2012).

Mencap stima che nel 2011 ci sono stati 36.197 persone con una disabilità di apprendimento in Irlanda del Nord.

(<http://www.ninis2.nisra.gov.uk/public/Theme.aspx?themeNumber=136&themeName=Census+2011>)

L'Irlanda del Nord ha una popolazione di ca. 1,8 milioni (2011).

## **PORTOGALLO**

Secondo l'Associazione portoghese di genitori ed amici di cittadini con disabilità intellettive, (A00ACDM), ci sono 70,000 cittadini portoghesi con una DI (vedesi: <http://www.rcmpharma.com/actualidade/saude/17-01-12/cerca-de-70-mil-portugueses-sofrem-de-deficiencia-mental>).

In modo concordante, il censimento del 2001 in Portogallo ha registrato un numero di 634,408 cittadini con disabilità, rappresentando così il 6,1% della popolazione residente, di cui lo 0,7% erano casi di DI (INE, 2002).

Il Portogallo ha una popolazione di circa 10,5 milioni di persone (2012).

## **SPAGNA**

L'indagine sulla disabilità, autonomia personale e situazioni di dipendenza del 2008, (EDAD 2008) ha parlato di livelli di gravità delle persone con disabilità intellettiva. L'istituto nazionale di statistica (INE) ha fornito i seguenti dati:

Popolazione disabile a causa di handicap mentale, secondo la classificazione della disabilità.

UNITA': migliaia di persone ordinate per genere.

	Entrambi i sessi	Maschio	Femmina
Completa e grave menomazione intellettiva	47,0	24,1	23,0
Moderata menomazione intellettiva	52,8	34,3	18,4
Lieve menomazione intellettiva	24,7	15,0	9,8
Intelligenza borderline	11,6	6,5	5,1
Deficienza nello sviluppo	12,0	7,7	4,4
<b>Totale</b>	<b>148,1</b>	<b>87,6</b>	<b>60,7</b>

La Spagna ha una popolazione di circa 47,3 milioni di persone (2012).

## **5. Numero di adulti con DI in età lavorativa, inclusa la distinzione di genere**

### **FINLANDIA**

Ci sono circa 23,000 persone in età lavorativa con DI, 14,000 di loro partecipano nel lavoro o altre attività giornaliere organizzate. Di questi, 7,700 partecipano in attività lavorative organizzate. Al di fuori di queste 7,700, 2,300 sono coinvolte nel lavoro non istituzionale, dove non hanno un contratto di lavoro, ma viene dato un pagamento lavorativo giornaliero (circa 12 euro al giorno). ([www.verneri.net/Arki\\_ja\\_palvelut/Tyotoiminta](http://www.verneri.net/Arki_ja_palvelut/Tyotoiminta), 2013)

([www.verneri.net/Arki\\_ja\\_palvelut/Avotyotoiminta](http://www.verneri.net/Arki_ja_palvelut/Avotyotoiminta), 2012)

Non ci sono statistiche disponibili per uomini e donne separatamente in queste figure.

### **IRLANDA**

Ci sono 35,591 persone con Di in età lavorativa. 21,372 di questi sono maschi, 14,219 sono femmine (Ufficio centrale di statistica, Irlanda 2001).

### **ITALIA**

E' impossibile conoscere il numero esatto di persone adulte con disabilità intellettive. I dati forniti dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT 2010) non forniscono informazioni sulla DI in età lavorativa.

### **IRLANDA DEL NORD**

Secondo il censimento dell'Irlanda del Nord del 2011 come calcolato dal Mencap, il numero si aggira sui 27,935 soggetti. Tuttavia, non c'è una ripartizione secondo la differenziazione di genere.

### **PORTOGALLO**

In Portogallo, su una popolazione totale di 10,5 milioni di abitanti, la percentuale di persone in età lavorativa (cioè tra i 16 e i 64 anni) con disabilità è del 19,9%, la percentuale di donne è superiore a quella degli uomini, 21,5% e 18,3% rispettivamente (Gomes, Augusto, Lopes, & Ribeiro, 2007). Tra la popolazione portoghese con disabilità (6,1%), uomini e donne con DI rappresentano lo 0,8% e lo 0,6% di questi casi rispettivamente. Secondo il rapporto del censimento del 2001, la DI è la forma più comune di disabilità nella fascia di età tra i 25-54 anni, e una delle più comuni forme di disabilità nella tarda adolescenza e nella giovane età adulta (16-24) che è solo leggermente superata nell'ultimo caso da paralisi cerebrali e visive (INE, 2002).

### **SPAGNA**

Nel gruppo di età 18-64, ci sono circa 130,000 persone con disabilità intellettive, circa 80,000 dei quali sono uomini e 50,000 sono donne. I dati precisi stimati dall'indagine (non devono essere interpretati alla lettera, in quanto sono il risultato di un'estrapolazione del campione di popolazione) sono i seguenti:

#### **Numero di persone in età lavorativa distinte per genere**

	Maschi	Femmine	Totale
In età lavorativa (tra 18 e 64 anni)	78,839	52,438	131,277

(L'indagine sulle Disabilità, autonomia personale e situazioni di dipendenza, 2008, EDAP, dell'Istituto di statistica Nazionale, INE)



## 6. Numero di adulti occupati con DI

### FINLANDIA

Ci sono 300-400 soggetti con DI che lavorano.  
(www.verneri.net/Arki ja palvelut/Työ,2013)

### IRLANDA

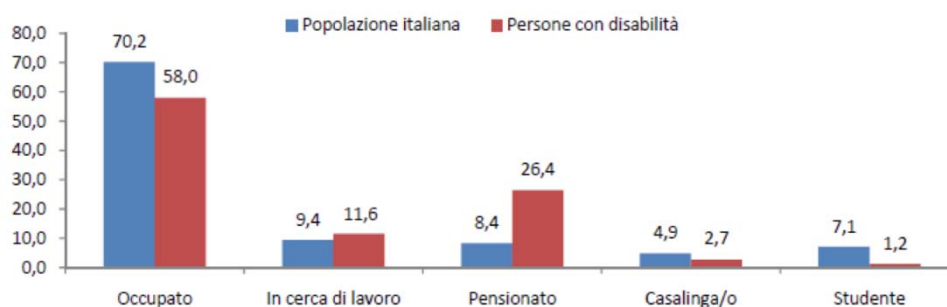
Ci sono 5,471 soggetti con DI che lavorano.  
(Ufficio Centrale di Statistica, Irlanda 2011)

### ITALIA

Esiste solo il dato disaggregato dell'INAIL circa il numero di occupati fra le persone con disabilità intellettiva. Secondo i dati dell'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro), al 31/12/2011, i disabili titolari di rendita INAIL sono 709.895 (610.957 maschi e 98.938 femmine). Più nel dettaglio, coloro che possiedono una rendita INAIL e che sono portatori di una disabilità psichica (all'interno della quale è compresa l'ID) sono 9.009 (7.662 maschi e 1.347 femmine).

Più definito risulta invece il dato fornito da un'indagine ISFOL condotta nel 2008 e pubblicata all'interno della "Sesta relazione al parlamento sullo stato di attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, secondo cui in Italia il 58% delle persone con disabilità in età attiva è occupato. Di questi, l'81,2% è dipendente e il 18,8 svolge un'attività lavorativa autonoma.

Figura 32 - Popolazione italiana in età attiva e persone con disabilità. Distribuzione percentuale per condizione prevalente. Anno 2008 (val. %)



Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

#### Key:

Popolazione italiana in età attiva e persone con disabilità. Distribuzione percentuale per condizioni prevalente. Anno 2008 (val. %)

Italian population of adult age with disability. Percentage distribution by prevalent condition. 2008.

Popolazione italiana-Italian Population

Persone con disabilità- people with disability

Occupato-employed

In cerca di lavoro-seeking employment

Pensionato- pensioner

Casalinga/o- housewife/househusband

Studente- student

### IRLANDA DEL NORD

Secondo l'Agenzia di Ricerca e Statistica dell'Irlanda del Nord, ci sono circa 10,000 adulti con DI attivi lavorativamente nell'Irlanda del Nord (Censimento Irlanda del Nord 2011).

## **PORTOGALLO**

Per quanto riguarda la situazione occupazionale dei disabili, il 55,2% ha un lavoro, il 3,6% è disoccupato e il 41,1% sono considerati economicamente inattivi, con nessuna occupazione. La maggioranza dei lavoratori disabili sono di età compresa tra i 25 ei 34 anni. I dati per la situazione lavorativa delle persone disabili di età superiore ai 15 indica un tasso di attività basso (29%). I tassi più elevati di attività in base al tipo di disabilità si trovano nella popolazione con disabilità non specificate (circa 75%), danno visivo (43,1%) e perdita dell'udito (37,7%) (Abrantes, 2003). Ancora una volta, questi dati si riferiscono alle persone con disabilità in generale, e non a persone con DI in particolare.

## **SPAGNA**

L'indagine fornisce informazioni sullo stato di attività nella settimana prima della raccolta dei dati (un approccio simile a quello utilizzato da EPA). In base a questi risultati, il numero di persone con disabilità intellettiva che hanno avuto un lavoro retribuito nel 2008 ammonta a 12,600 persone, 9,230 delle quali erano maschi e 3,370 femmine. I dati esatti (corrispondenti alla somma delle persone che vivono in abitazione privata più centri istituzionalizzati) ordinati per genere ed età, sono i seguenti:

### **Numero di posti di lavoro retribuiti**

	Genere		Totale
	Maschio	Femmina	
20-24	2.751	241	2.992
25-29	1.270	221	1.491
30-34	2.109	1.452	3.561
35-39	1.903	237	2.140
40-44	378	580	958
45-49	339	258	597
50-54	373	31	404
55-59	24	25	49
60-64	76	323	399
65-69	8	0	8
<b>Totale</b>	<b>9.231</b>	<b>3.368</b>	<b>12.599</b>

C'è un'altra fonte di informazione, che la ricerca statistica chiama "persone occupate con DI", che fornisce i risultati aggiornati sulla situazione occupazionale, riferita alle persone con disabilità riconosciuta. Questa fonte stima, per il 2011, un tasso di attività del 27,8% (percentuale di persone con DI in età lavorativa, che sono attivamente alla ricerca di un posto di lavoro) e un tasso di occupazione del 17,1% (percentuale di persone con DI in età lavorativa, che stanno lavorando). Secondo questa fonte, il tasso di occupazione delle persone con DI, è diminuita gradualmente a partire dal 2008.

	Tasso: Persone con disabilità			
	2008	2009	2010	2011
<b>Intellettuale: Totale</b>				
<b>Attività</b>	26,9	28,1	27,4	27,8
<b>Occupazione</b>	20,1	19,4	18,2	17,1

**7. Formazione professionale imprenditoriale disponibile adatta per adulti con Disabilità Intellettive nei paesi partner (ossia ad un livello che sia accessibile sia specificatamente per gli adulti con DI o fino a un livello di 2 QCF / NVQ, o titolo equivalente)**

**FINLANDIA**

Ci sono sette centri di formazione professionale per persone con bisogni speciali, che hanno insieme 77 differenti centri in svariate parti della Finlandia. ([www.ammatillinenerityisopetus.fi/Oppilaitokset](http://www.ammatillinenerityisopetus.fi/Oppilaitokset), 2013 )

Oltre a questo, ci sono circa 62 scuole professionali generali, come l'istituto Helsinki Diakonia, che ha nei loro corsi disponibili, la formazione professionale per persone con bisogni speciali ([www.aeo.fi](http://www.aeo.fi), Ammatillinen erityisopetus ja sen toteutuminen yleisissä ammatillisissa oppilaitoksissa, Kaija Miettinen, pag 3, 2012).

Le tipologie di corsi disponibili per le persone con DI sono:

- servizi per la casa e per i consumatori
- Servizi di Pulizia
- Arte e Artigianato
- Manutenzione Immobili
- Giardinaggio

([www.aeo.fi](http://www.aeo.fi), 2013)

Nella maggior parte dei corsi di preparazione per la formazione professionale delle persone con DI, alcune tipologie di elementi imprenditoriali fanno parte dei piani di formazione. Questo è un elemento obbligatorio secondo le raccomandazioni nazionali per tutti i corsi di formazione professionale.

Tuttavia, nella formazione professionale per i soggetti con DI, ci si concentra in genere sulle competenze imprenditoriali interne, vale a dire atteggiamento imprenditoriale alla vita, che significa volontà di sviluppare se stessi, capacità di lavorare per un obiettivo, così come il coraggio di provare cose nuove nei processi di apprendimento e nella vita lavorativa. Alcuni corsi di formazione professionale per i DI hanno l'imprenditorialità come materia facoltativa, non obbligatoria. In caso contrario, la formazione all'imprenditorialità pura per persone con DI non esiste realmente in Finlandia.

**IRLANDA**

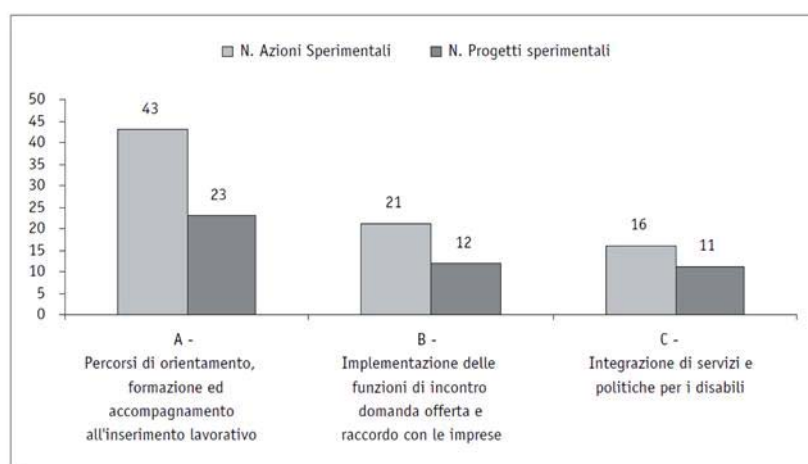
La formazione imprenditoriale per le persone con DI arriva fino ad un quadro nazionale di qualifiche (NFQ) livello 5.

(FAS, Irlanda, Autorità di formazione e di occupazione)

## ITALIA

Recenti indagini condotte dall'ISFOL evidenziano la presenza di un continuo investimento da parte delle amministrazioni regionali e provinciali, nella messa a regime e nell'arricchimento delle azioni formative finalizzate all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità. Sono tre le principali tipologie d'intervento sperimentate:

- 1) Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- 2) Implementazione delle funzioni d'incontro domanda offerta e raccordo con le imprese;
- 3) Integrazione di servizi e politiche per i disabili.



**Key:**

*Azioni Sperimentali- Pilot Actions.*

*Progetti sperimentali- Pilot Projects.*

*A- Career guidance paths, training and job placement support;*

*B- Implementation of supply and demand matching functions and links with businesses;*

*C-Integration of services and policies for people with disabilities.*

La prima tipologia individua un insieme d'iniziative volte a potenziare la capacità dell'utenza disabile di acquisire ed utilizzare competenze proprie finalizzate all'inserimento lavorativo nell'ambito di un confronto diretto con la partecipazione ai sistemi produttivi.

Di seguito si riportano due esempi di iniziative degne di nota intraprese in diverse zone dell'Italia.

In **Provincia di Bergamo**, fra il **2006 ed il 2007** sono stati finanziati corsi di formazione al lavoro rivolti ad allievi disabili, azioni di alfabetizzazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro, oltre ad interventi di formazione e consulenza volti a promuovere l'autoimprenditorialità.

Sempre nel 2007, ma questa volta in provincia di Palermo, con l'obiettivo di favorire l'autoimpiego dei propri assistiti, *l'INAIL* ha promosso l'iniziativa formativa "**Verso l'autoimprenditorialità**" un percorso formativo che promuove l'imprenditorialità ai clienti. L'obiettivo del progetto era favorire la trasmissione di competenze a disabili aspiranti imprenditori, rendendoli autonomi nella gestione di una propria impresa con

criteri manageriali e affrontando soprattutto le tematiche relative alla creazione di un'impresa cooperativa. La formazione è stata perciò orientata all'acquisizione di un corretto processo decisionale, comprendente un'esatta definizione di problemi, informazioni sufficienti per individuare alternative, dati relativi agli obiettivi da raggiungere, vincoli da osservare.

Le altre due tipologie di intervento ("b" e "c") riguardano le dimensioni organizzative che attraversano l'intero processo di inserimento lavorativo, per come questo si articola in rapporto ai diversi interlocutori del territorio, e dunque interessano i Centri per l'impiego quali strutture di servizio in rapporto ad altre. In particolare, la tipologia "b" individua una serie di iniziative che sono intervenute sul sistema del collocamento mirato, consolidando le funzioni svolte dai Centri per l'impiego in merito all'incontro domanda-offerta per l'integrazione lavorativa delle categorie protette ed implementando i servizi alle imprese. La terza tipologia di intervento, distingue un insieme di iniziative che mirano allo sviluppo del sistema del collocamento mirato, proponendo strumenti, metodologie e procedure organizzative orientate ad individuare modalità di raccordo e di coordinamento fra i servizi e le strutture che intervengono, con funzioni diverse, per l'integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità.

### **IRLANDA DEL NORD**

Dalla ricerca di corsi erogati, da vari enti di formazione e istruzione mainstream e specialistici per persone con disabilità intellettive dell'Irlanda del Nord, il seguente elenco rappresenta le informazioni disponibili in relazione alla attuale formazione imprenditoriale:

#### Young Enterprise (Impresa giovanile)- Team Programme (Programma della squadra)

Il programma della squadra conduce gli studenti con speciali bisogni di supporto ed educativi a lavorare insieme su come impostare e costruire una loro vera azienda, guidati in ogni passo del loro cammino dal loro Consigliere per l'imprenditorialità giovanile.

- Per gli studenti con bisogni educativi speciali e di supporto di età compresa tra i 15 e 19 anni e più.
- Un Consigliere per l'imprenditorialità giovanile guiderà e supporterà gli studenti per tutto il programma con periodiche riunioni organizzative.
- Tutti i partecipanti hanno accesso a strumenti on-line e orientamento attraverso il sito web del Programma della squadra.
- Materiali di supporto completo e formazione per studenti e insegnanti collegati.
- Gli studenti costruiscono il proprio portafoglio personale delle prove.
- L'impresa giovanile provvede all'assicurazione di responsabilità pubblica e alla struttura giuridica.
- Può essere eseguito in modo flessibile o dopo l'attività scolastica.
- Supporta una vasta gamma di programmi di studio e delle qualifiche richieste, ma non è una qualifica accreditata a se stante.

### Northern Regional College

Come parte del loro programma 'Scelte larghe' che si rivolge alle persone con difficoltà di apprendimento, il collegio comprende alcuni mini progetti di impresa in cui gli studenti ricevono dei soldi e sono sostenuti per produrre un giornale per una sana alimentazione. Hanno il sostegno durante tutto il progetto, ma questo non è un corso accreditato come tale.

### Southern Regional College

SRC attualmente offre 2 corsi di formazione specifici per il tema di apprendimento imprenditoriale. Il primo è CCEA livello 1. Il corso riguarda alcuni moduli come Comprendere le Imprese e l'imprenditorialità, Comprendere le qualità personali e abilità per gli affari, e Capire le opportunità e i rischi nella gestione di un'impresa.

Il secondo corso che SRC fornisce è Edexcel Entry Level Award BTEC e riguarda le capacità di lavoro (ingresso 3), che includono la pianificazione e l'esecuzione delle attività di un'impresa.

Gli individui con DI richiederebbero molto sostegno per completare i corsi di questo livello nella loro forma attuale.

### South East Regional College

SERC eroga un corso dal titolo EDEXCEL BTEC Livello 3 con il diploma in multimedialità creative, che è equivalente a 3 "A Levels" e prepara per l'occupazione e studi futuri nel campo dinamico della multimedialità. C'è anche un programma a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità per aiutare gli studenti ad esplorare e sviluppare idee per intraprendere la loro attività. Questo è un corso ad un livello troppo alto per essere completato da una persona con DI.

### North West Regional College

NWRC fornisce un corso dal titolo Livello 2 Certificato esteso, e Livello 2 Diploma in Business. Come parte di questo corso, le unità includono:

- Sviluppare relazioni con i clienti;
- Indagare il controllo finanziario;
- Business communication;
- Le persone nelle organizzazioni;
- Fornire supporto amministrativo e finanziario;
- Personal selling;
- Fare Business on line;
- Esplorare il business delle imprese;
- Avviare un piccolo business.

Un individuo con DI, per essere in grado di completare questo corso, potrebbe avere bisogno di sostegno da parte del personale e imparerebbe ad un ritmo più lento rispetto agli altri studenti. Questo potrebbe portare a difficoltà nel completamento del corso. Questo corso non è su misura perché le persone con DI possano usufruirne.

### South West College

The Advancing Enterprise Project, finanziato dal Dipartimento di occupazione ed apprendimento, viene eseguito in altre scuole in tutta la provincia e capitanato dal Belfast Metropolitan College. L'obiettivo del progetto è quello di consentire agli studenti di avere un valido supporto e la guida di esperti nel settore dell'impresa, e vede una serie di emozionanti gare che incoraggiano gli studenti a diventare creativi nel generare idee di business. Il progetto offre anche aiuto a coloro che hanno già fatto alcuni passi nell'essere leader di se stessi, con la guida di esperti volta ad aiutarli a trasformare i loro sogni in realtà.

### Belfast Metropolitan College

Belfast Metropolitan College offre un breve corso dal titolo "Livello 2 di qualificazione- Esplorare il business delle imprese" che è stato progettato per favorire la prospettiva imprenditoriale e aiutare realmente le persone nel lavoro autonomo o nel lavoro nel settore delle piccole imprese.

Tutti gli altri Istituti educativi nell'Irlanda del Nord hanno un dipartimento di supporto all'apprendimento che aiutano gli studenti con DI a partecipare a questo particolare livello di corsi, tuttavia non ci sono specifici corsi formativi imprenditoriali per le persone con disabilità intellettiva.

### Orchardville Society, Belfast (NI) – (Occupazione supportata e organizzazione formativa)

Il Orchardville Society esegue un piccolo progetto settimanale imprenditoriale che si interpone tra la formazione e il sostegno all'occupazione. I tirocinanti costruiscono oggetti come cornici e specchi che sono poi venduti sotto il nome di 'Ecco Decco'. Questo non è un corso accreditato.

### Now Project, North & West Belfast (IN) – (Occupazione supportata e organizzazione formativa)

Come parte del City & Guilds corso di formazione per l'occupazione e la progressione personale, gli allievi sono coinvolti in un piccolo sistema d'impresa. Questo non è un corso accreditato a se stante.

### New Horizons, Portadown (IN) –(Occupazione supportata e organizzazione formativa)

Come parte del loro programma accreditato sull'occupabilità OCN, vi è un'unità imprenditoriale e quest'anno gli allievi hanno in programma di costruire dei portachiavi e venderli. Per fare questo sono supportati dal personale di New Horizons. Ancora una volta, non è un corso con un accreditamento.

### Clanrye Group, Newry (IN)

Clanrye Group non effettua nessuna formazione sull'imprenditorialità, ma, in futuro potrebbero essere interessati a farlo.

### Dr Barnardos (Varie parti dell'Irlanda del Nord) – (Organizzazione formativa di supporto per le persone con DI)

Dr Barnardos non effettua nessun corso di formazione specifico per l'apprendimento imprenditoriale.



### Stepping Stones NI (Sud Est dell'Irlanda del Nord) -(Organizzazione formative e di supporto all'occupazione)

Stepping Stones NI effettua percorsi accreditati City & Guilds Personal Progression through Employment che include un' unità sull'imprenditorialità. Tuttavia, non c'è una formazione specifica sull'imprenditorialità.

### Associazione Sindrome di Down, in tutte le parti dell'Irlanda del Nord

L'associazione Sindrome di Down eroga workshop per i giovani adulti con la sindrome di Down, aumentando l'autostima e la fiducia in se stessi. Essi non erogano nessuna formazione imprenditoriale formale.

### Mencap - In tutto l'Irlanda del Nord (Organizzazione formativa e supporto all'occupazione)

La formazione erogata da Mencap non è specifica per l'imprenditorialità.

### Hugh J O'Boyle - IN Wide (Organizzazione formativa)

Hugh J O'Boyle eroga una serie di corsi, ma nessuno di essi sono costruiti specificatamente sulla formazione imprenditoriale.

### USEL Ulster Supported Employment - Belfast, Portadown, Omagh and Londonderry

La formazione professionale è rivolta a clienti con vari programmi sull'occupazione che si basano su brevi corsi accreditati. Non sono previsti attualmente percorsi specializzati sull'imprenditorialità.

## **PORTOGALLO**

L'Istituto Nazionale per l'occupazione e la formazione professionale fornisce un asse globale di intervento finalizzato alla qualificazione delle persone con disabilità in Portogallo e la promozione della loro occupabilità. In generale, le azioni relative a tale asse di intervento sono finalizzate allo sviluppo di competenze professionali delle persone con disabilità, al fine di facilitare il loro passaggio, la permanenza o il re-ingresso nel mercato del lavoro.

All'interno del suddetto asse di intervento, ("Qualificazione delle persone con menomazioni e disabilità") due interventi formativi principali sono supportati dal governo portoghese, vale a dire: la formazione professionale iniziale (formazione iniziale, primariamente indirizzata ai giovani, e promossa da enti accreditati, che sono specificamente concepiti per supportare questa popolazione - come l'Associazione Coimbra paralisi cerebrale, per esempio), e la formazione professionale continua (promossa da istituzioni accreditate specificamente concepite per sostenere le persone con disabilità o da parte delle imprese e di altre strutture occupazionali).

La formazione e l'istruzione professionale e continua è disponibile per le persone di età superiore ai 16 anni e ha l'obiettivo di sviluppare abilità professionali, sociali, personali e culturali negli adulti con disabilità al fine di facilitare la loro occupazione e l'integrazione sociale. Generalmente si tratta di corsi di tre anni che integrano una componente di formazione professionale con altre tipologie di formazione, che può permettere di ricevere una singola (per esempio certificazione professionale) o duplice certificazione (certificazione professionale ed accademica equivalente al 9° o 12° grado), seguendo un



corso di completamento ([www.iefp.pt](http://www.iefp.pt) / FORMACAO - il sito web per le iniziative di formazione promosse dall'Istituto portoghese del Lavoro e formazione Professionale).

L'organizzazione tipica di questi corsi di formazione comprende i seguenti ambiti: Formazione per l'integrazione (200 ore), formazione elementare nelle competenze chiave (600 ore), formazione tecnologica (1,600 ore), e formazione pratica nel contesto lavorativo (1,200 ore) ([www.catalogo.anqep.gov.pt](http://www.catalogo.anqep.gov.pt) - il sito web dell'Agenzia nazionale per la qualificazione professionale e didattica).

La componente di "Formazione per l'integrazione" unisce le unità di apprendimento del "Portfolio" (25 ore), "il Piano formativo individuale" (50 ore), "Pari Opportunità" (25 ore), "ricerca attiva del lavoro" (50 ore), "Diritto del Lavoro" (25 ore), e "imprenditorialità" (25 ore).

Ai fini della presente relazione, è opportuno indicare gli obiettivi e i contenuti di questa unità di formazione in "Imprenditorialità": gli obiettivi di questa unità sono: (a) individuare le caratteristiche principali dell'imprenditorialità, e (b) riconoscere i meccanismi di sostegno disponibili per le iniziative imprenditoriali; i contenuti di questo apparecchio includono (a) le caratteristiche di imprenditorialità (ottimismo, iniziativa e creatività, conoscenza e innovazione, relazioni interpersonali, capacità di leadership, capacità organizzative) e supporto all'imprenditorialità (strategie di intervento e di resistenza al fallimento).

## **SPAGNA**

### *Qualificazioni equivalenti*

#### *Corsi per disoccupati*

Sono corsi formativi per persone disoccupate che offrono servizi per l'occupazione.

#### Workshop per l'occupazione

Sono programmi di formazione e stage retribuiti.

Questi corsi sono rivolti a persone che non lavorano dopo i 25 anni. Programmi speciali di qualifica professionale (PCPIES). Workshop specifici di educazione speciale.

Questi programmi formativi sono rivolti a persone tra i 16 e 21 anni, che non hanno ottenuto il titolo di istruzione secondaria obbligatoria (ESO)  
Programmi speciali di qualificazione professionale (PCPIES).

Questa è la lista delle possibilità che possono essere insegnate nelle scuole (PCPEIS). I corsi più comuni sono quelli relativi alla gestione familiare, ristorazione, falegnameria, agricoltura, giardinaggio e manipolazione industriale.

<b>Famiglie professionali</b>	<b>Profili professionali</b>
Amministrazione e Gestione	Assistente di Direzione Amministrativa
Agraria	Assistente fiorista Assistente agricolo di processo e agro-alimentare Assistente di vivai, giardini e parchi
Arti grafiche	Operatore di arti grafiche
Marketing e commercio	Assistente commerciale e di magazzino

Famiglie professionali	Profili professionali
Edilizia e lavori pubblici	Muratore Assistente in pittura e lavori di rifinitura
Elettricità ed Elettronica	Assistente tecnico di installazioni elettriche e comunicazione
Produzione meccanica	Operatore di saldatura e ingegneria plastica e costruzioni metalliche
Ospitalità e turismo	Assistente turistico e di catering Assistente di servizi di ristorazione Aiuto cuoco
Estetica	Aiuto parrucchiere Assistente di estetista
Industria alimentare	Operatore dell'industria alimentare
Informatica e comunicazione	Assistente informatico
Installazione e Manutenzione	Assistente HVAC idraulico and riscaldamento
Legno, Mobili e Sughero	Assistente di carpenteria Lavoratore del sughero
Pesca marittima	Assistente di acquacoltura
Chimica	Assistente di laboratorio e dell'industria chimica
Ambito socio culturale e servizi alla comunità	Pulizia di edifici e lavori di casa
Tessile, Abbigliamento e Cuoio	Assistente di riparazione di scarpe, pelletteria e selleria Assistente di tappezzeria e tessuti trasparenti Arazzi decorativi Lavanderia e sistemazione tessuti
Trasporto e manutenzione del veicolo	Assistente di manutenzione di veicoli
Vetro e ceramica	Ausiliario nella produzione di ceramica Assistente vetraio

## 8. Età nella quale il gruppo target è considerato adulto in ogni paese

### **FINLANDIA**

E' considerata età adulta i 18 anni.  
([www.finlex.fi/laki/holhoustoimesta](http://www.finlex.fi/laki/holhoustoimesta) 2§.1999, Finnish Law 1999)

### **IRLANDA**

E' considerata età adulta i 18 anni. (Legge sulla maggiore età, 1985).

## **ITALIA**

E' considerata età adulta i 18 anni.

## **IRLANDA DEL NORD**

Secondo l'Unione dell'Irlanda del Nord dell'occupazione assistita, ci sono tre età diverse secondo le quali una persona con disabilità intellettiva può essere considerata adulta:

16 anni- in quanto questa è un'età in cui le persone possono beneficiare di sussidi e ottenere un lavoro.

18 anni- in quanto questa è l'età in cui è concesso fare uso di alcolici ed è l'età universale in cui si è considerati adulti.

19 anni- in Irlanda del Nord gli alunni con disabilità nell'apprendimento possono restare a scuola fino a tale età.

## **PORTOGALLO**

L'età legale per l'età adulta è 18 anni e vale anche per le persone con disabilità intellettiva.

## **SPAGNA**

E' considerate età adulta i 18 anni.

## **9. Informazioni sui diversi metodi utilizzati per erogare la formazione a persone con DI**

### **FINLANDIA**

I metodi comunemente utilizzati in Finlandia sono:

- learning by doing (imparare facendo);
- educazione pratica attraverso la pittura, simboli, colori e segni;
- giochi di ruolo,
- apprendimento basato sul computer;
- l'uso delle esperienze personali come base di apprendimento;
- identificazione delle proprie capacità, sviluppare alcuni aspetti e usarli come risorse;
- allenarsi e provare;
- molte opportunità per il successo,
- uso di materiale semplice per il linguaggio;
- uno studente coetaneo di supporto affianca uno studente speciale per una formazione pratica che mira a supportarlo nello sviluppo di capacità ed esperienze di lavoro indipendente.

### **IRLANDA**

I metodi utilizzati in Irlanda sono:

- metodi interattivi (inclusi programmi informatici interattivi).

- video;
- immagini unite alle parole;
- giochi di ruolo;
- workbook;
- scrapbook;
- storyboard;
- opere artistiche.

(Autorità Nazionale della Disabilità- AND Irlanda, 2012)

## ITALIA

La maggior parte delle persone imparano in modo **cinestesico**, cioè, imparano meglio eseguendo un compito "**hands-on**", piuttosto che di pensarci in modo astratto. Questo è particolarmente vero per gli studenti con disabilità intellettiva perché imparano meglio quando **l'esperienza di apprendimento coinvolge informazioni concrete ed osservabili, piuttosto che lezioni didattiche astratte**. Per esempio, un docente che vuole insegnare il concetto di gravità ha diverse opzioni: può dire agli studenti che le cose sono tirate verso la terra da una forza conosciuta come gravità; può dimostrare come la gravità funziona facendo cadere qualcosa, o può chiedere agli studenti di lasciar cadere qualcosa, mentre spiega il concetto di gravità. Le probabilità sono che gli studenti memorizzano più informazioni durante la "caduta" o sperimentando l'atto di far cadere qualcosa, piuttosto che semplicemente sentirsi spiegare come funziona la gravità.

In genere le persone con **disabilità intellettiva** rendono meglio in ambienti di apprendimento in cui sono utilizzati molti **ausili visivi** come **tabelle, immagini e grafici**. Questi strumenti visivi sono utili anche per aiutare gli studenti a comprendere quali comportamenti ci si aspettano da loro. L'utilizzo di grafici per mappare il progresso degli studenti è molto efficace. I grafici possono essere utilizzati anche come mezzo per fornire un rinforzo positivo per un comportamento corretto (ad esempio, in combinazione con dei premi, come di seguito descritto).

Le persone con disabilità intellettive richiedono **risposte immediate** al fine di creare un collegamento tra le loro risposte, comportamenti o domande e le risposte del docente. Un ritardo nel fornire questo feedback immediato può interrompere la formazione di un legame tra causa ed effetto nella mente dello studente, e non si raggiunge l'obiettivo di apprendimento.

Queste strategie di insegnamento emergono da un metodo educativo noto come Applied Behavioural Analysis (ABA). **Applied Behavioural Analysis** si basa su una ricerca approfondita che ha studiato come gli esseri umani (e gli animali) imparano. L'approccio ABA utilizza due teorie di apprendimento ben studiate che si chiamano classical conditioning e operant conditioning (condizionamento classico e condizionamento operante). L'approccio ABA riconosce che non è necessario che una persona possiede grande capacità intellettuali per imparare ad avere successo. **Così, ABA è ideale per le persone con un funzionamento intellettivo ridotto, comprese le persone con disabilità intellettiva.**

Nella sua forma più elementare Applied Behavioral Analysis premia una persona quando fa una scelta corretta e ignora, o non premia, scelte errate. Pertanto l'apprendimento avviene quando gli studenti fanno semplici associazioni tra causa ed effetto. Con la ripetizione, uno studente impara ad associare un'azione corretta ad un premio. Questa scelta corretta sarà ripetuta, mentre un'azione non corretta non guadagna una ricompensa, e lentamente si diminuisce o interrompe (chiamato anche estinzione). L'approccio comune è il seguente:

In primo luogo, le attività o i comportamenti complessi sono scomposti in componenti più piccoli. Per esempio, supponiamo che uno studente deve imparare ad alzare la mano prima di parlare in classe. Quest'azione potrebbe essere suddivisa in cinque fasi: 1) alzare la mano, 2) alzare la mano pur rimanendo in silenzio, 3) tenere la mano alzata, rimanendo in silenzio, fino a quando l'insegnante lo riconosce, 4) una volta che l'insegnante riconosce lo studente, abbassare la mano, 5) dopo aver abbassata la mano, parlare. Le abilità sono sistematicamente introdotti a piccoli passi. Man mano che si perfeziona una piccola skill, viene introdotto il passaggio successivo. Gli studenti imparano facendo semplici associazioni tra causa ed effetto. Se agiscono in modo corretto, sono immediatamente ricompensati. Se agiscono in modo scorretto, non succede nulla.

Il sistema di gettoni di "ricompensa" è un po' più complesso e astratto delle ricompense immediate e concrete iniziali, ma è molto efficace per aumentare il comportamento on-task e per insegnare agli studenti a ritardare la loro gratificazione.

Le strategie utili per insegnare studenti con disabilità intellettiva includono, ma non sono limitati alle seguenti:

- **Insegnare un concetto o un componente di attività alla volta**
- **Insegnare un passo alla volta per contribuire a sostenere la memorizzazione e il sequenziamento**
- **Insegnare agli studenti in piccoli gruppi, o uno ad uno, se possibile**
- **Fornire sempre più opportunità di praticare le abilità in una serie di situazioni diverse**
- **Utilizzare suggerimenti fisici e verbali per orientare alle risposte corrette, e fornire lodi specifici verbali per rinforzare queste risposte.**

Qualsiasi materiale scritto deve rispettare il test 4 "R": real, relevant, realistic and rational (reale, pertinente, realistico e razionale) (Carnine et al 2004 e Turnbull et al 2007)

Un cenno per il progetto LLP TOI Pathways II che ha sviluppato la metodologia EASY READING- lettura facile. Vedesi: <http://inclusion-europe.org/sy/projects/pathways-ii>  
 Di seguito si elencano i livelli di efficacia dei diversi metodi didattici individuati dal National Dissemination Centre for Children with disabilities (NICHCY) (Centro di Diffusione Nazionale per i Bambini con disabilità) a Washington DC.

<p><b>Altamente efficace</b></p>	<p><b>Strategie mnemoniche.</b> Espedienti mnemonici sono modelli di lettere, suoni, o idee associate che aiutano a ricordare le informazioni. Parole chiave, pegword, e strategie di lettere sono stati i dispositivi mnemonici utilizzati negli studi inclusi in questa meta-analisi. Queste tecniche mnemoniche legano parole ed acustica per collegare delle informazioni. Ad esempio, agli studenti è stato dato la parola chiave "rainy day - giorno di pioggia", e dovevano immaginare una rana seduta sotto la pioggia per ricordare che la classificazione scientifica per le rane comuni è Ranidae.</p>
<p>Efficace</p>	<p><b>Gli organizzatori spaziali.</b> Gli organizzatori spaziali aiutano gli studenti a comprendere e a ricordare le informazioni, insegnando loro come ordinare i <b>concetti, fatti e idee utilizzando tabelle, diagrammi, grafici o altri organizzatori grafici.</b></p>

<b>Molto efficace</b>	<b>Strategie di insegnamento in aula.</b> L'insegnamento su come studiare, come prendere appunti, strategie di auto-interrogazione, auto-monitoraggio, sintesi, e strategie di apprendimento sono stati inclusi nella categoria di strategie di apprendimento in aula.
Moderatamente efficace	Computer-Assisted Instruction (CAI). I programmi CAI utilizzano una varietà di applicazioni basate su computer per fornire diversi tipi di istruzione, tra cui: esercizio e pratica, istruzione alla strategia e simulazione.
<b>Efficace</b>	<b>Mediazione tra pari.</b> In questa meta-analisi, la mediazione tra pari ha incluso il tutoraggio di pari e l'apprendimento cooperativo, dove si insegna agli studenti ad aiutare i loro compagni di classe e a lavorare insieme su progetti o compiti.
Promettente, ma necessità di ulteriore studio	I sussidi didattici recensiti in questa meta-analisi includevano guide allo studio per docenti e studenti e strumenti avanzati tipo panoramiche dei testi.
<b>Sembra efficace, ma necessità di ulteriore studio</b>	<b>L'apprendimento Hands-on o apprendimento orientato all'attività</b> si vede maggiormente nei laboratori scientifici dove gli studenti svolgono gli esperimenti e lavorano con i materiali che stanno studiando per imparare i concetti.
La strategia più efficace di quelle studiate	<b>Le istruzioni esplicite.</b> Le istruzioni esplicite, noto anche come l'insegnamento diretto, si compone di tre strategie: insegnamento a piccoli passi, pratica guidata e la pratica indipendente.

Un ulteriore aiuto potrebbe essere fornito dagli APPS per i giovani adulti con problemi psichici. Si prega di consultare i seguenti siti:

- <http://www.spectronicsinoz.com/blog/techniques-and-tips/apps-for-literacy-for-young-adults-with-intellectual-impairments/>
- <http://www.spectronicsinoz.com/apps-for-literacy-support>


The Swedish Institute for Special Needs Education (Istituto Svedese per l'Istruzione di Persone con bisogni Speciali) ha fortemente promosso l'uso di pittogrammi. Si prega di consultare il seguente sito:

- [http://static.pictosys.se/pictogram/practicalapp\\_pictogram.pdf](http://static.pictosys.se/pictogram/practicalapp_pictogram.pdf)

Qualche consiglio per quanto riguarda il **web content** e le **disabilità intellettive**.


(<http://www.slideshare.net/kwahlbin/accessible-web-content-intellectual-disabilities-16830644>)



<h2>Functional Groupings</h2>  <p>Source: From Bohman &amp; Anderson's functional cognitive disabilities model, 2005 and WebAIM ( <a href="http://webaim.org">http://webaim.org</a> )</p>	<h2>Memory</h2> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ability to recall what has been learned       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Immediate, short-term and long-term memory</li> </ul> </li> <li>• Web Challenges       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Limits their ability to remember how they got to content</li> </ul> </li> <li>• Web techniques       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ensure navigation is consistent throughout the site</li> <li>– Add reminders such as breadcrumbs, icons and other visual cues</li> <li>– Add progress bars for steps and label each step</li> <li>– Keep forms short; omit unnecessary information           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Each page should focus on one specific task</li> <li>• Add descriptive text to labels</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
<h2>Problem-Solving</h2> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ability to solve problems based on given information</li> <li>• Web Challenges       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Unable to figure out the site organization (clicks on wrong link)</li> <li>– Difficulty fixing issues with forms or other error messages</li> <li>– May get frustrated and be unable to complete forms or find information</li> </ul> </li> <li>• Web techniques       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ensure navigation is consistent throughout the site</li> <li>– Write easy to understand instructions and error messages           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provide hints on use and how to fix issues</li> <li>• Correct issues for users (don't require specific format)</li> </ul> </li> <li>– Provide warning messages</li> <li>– Limit choices</li> </ul> </li> </ul>	<h2>Attention</h2> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficulty focusing on a specific task</li> <li>• Web Challenges       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Distractions such as scrolling text and blinking icons make reading difficult</li> <li>– Long pages with lots of information make it challenging to focus</li> </ul> </li> <li>• Web techniques       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Shorten pages to specific concept or topic</li> <li>– Use responsive design</li> <li>– Avoid distracting background images</li> <li>– Allow users to stop animations</li> </ul> </li> </ul>
<h2>Reading, Linguistic &amp; Verbal Comprehension</h2> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficulties understanding text       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Wide range from minor Web Challenges to the inability to read any text</li> <li>– 15-20% have some challenge comprehending language or text</li> </ul> </li> <li>• Web Challenges       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Certain layouts and styles of content may be difficult to read</li> <li>– Complex text is difficult to understand           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non-literal text (sarcasm, satire, parody, metaphors, slang, etc.) may be misunderstood</li> <li>• Non-existent text with implied meaning may not be understood</li> </ul> </li> <li>– High contrast text can be difficult to read for people with Scotopic Sensitivity Syndrome because the words seem to constantly move on the page</li> </ul> </li> </ul>	<h2>Reading, Linguistic &amp; Verbal Comprehension</h2> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Web techniques       <ul style="list-style-type: none"> <li>– Use plain language and shorter sentences, each with a single idea</li> <li>– Avoid abbreviations and acronyms – expand at least once if used</li> <li>– Provide multiple ways to convey concepts (e.g. image, video, text)</li> <li>– Pair icons with text for contextual cues</li> <li>– Organize the document and add structure           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provide visual organization and structure (e.g. headings, lists)</li> <li>• Balance content with white space               <ul style="list-style-type: none"> <li>– Add line and paragraph spacing (1.5 to 2 with 1.5 times the line space between paragraphs)</li> <li>– Limit line length (do not exceed 80 characters or glyphs)</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>– Choose fonts and styles wisely           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Use a sans-serif font</li> <li>• Avoid italics if possible (harder for dyslexics to read)</li> <li>• Left-align text</li> </ul> </li> <li>– Lower color contrast improves readability for some users</li> </ul> </li> </ul>


### Visual Comprehension

- Difficulty processing visual information
  - May not recognize objects for what they are
  - Visual communication methods include color, spatial relationships, styles, design elements, photos, images, etc.
- Web Challenges
  - Inability to identify objects and understand the messages they convey
  - For example, icons, “universal” images
- Web techniques
  - Provide information in multiple formats



### Tips

- Improve the user experience for people with intellectual disabilities using text-to-speech software
- There is no one-size-fits all rule



© 2013 Interactive Accessibility 30

### Provide Good Reading Experience

- Define a logical reading order
  - Content is read in the source code order
  - Navigation bars that are read from right to left may be confusing
  - Use JavaScript DOM coding to place dynamic content in logical location within the code
- Avoid use of ASCII characters for information
  - Some ASCII characters will not be read, e.g. \* for required fields
- Expand abbreviations and acronyms
- Limit the use of frames

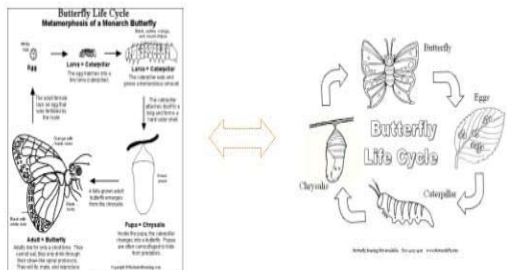
### Avoid Using Confusing Hidden Text

- Ensure text that is read will not be confusing
  - Hidden text using CSS may be read
  - Off-screen text defined for screen readers will be read
- Hide text using JavaScript Document Object Model scripting instead of adjusting CSS styles (display:none, visibility:hidden)

### Limit the Use of Images of Text

- Images of text may not be read
  - Alt-text only read by Natural Reader in Firefox

### Tip



## IRLANDA DEL NORD

Le seguenti descrizioni, adattate da Stakes & Hornby “Meeting sui bisogni speciali in ambito scolastico: guida pratica per gli insegnanti” (2000), mira a fornire un quadro generale sulle caratteristiche di funzionamento generale e le strategie di formazione collegate per le persone con disabilità intellettiva:



## **Disabilità intellettiva lieve**

### *Caratteristiche di funzionamento*

Gli individui con lieve disabilità intellettiva hanno una limitata capacità di attenzione, possono avere difficoltà a comprendere le istruzioni, possono essere lenti nell'apprendimento della lettura, scrittura e abilità numeriche e tendono a sviluppare difficoltà comportamentali.

### **Strategie formative per queste persone con DI:**

- focus sui punti di forza e le aree di miglioramento;
- partire da ciò che gli individui conoscono e seguire il loro ritmo;
- assicurarsi che i compiti loro assegnati siano alla loro portata al fine di assicurare la riuscita;
- utilizzare mappe concettuali e semantiche per costruire l'apprendimento sulle conoscenze già esistenti;
- utilizzare molteplici ripetizioni, lodi ed incoraggiamenti;
- utilizzare una serie di risorse materiali e aiuti visivi;
- utilizzare un tutoring tra pari ed un apprendimento di gruppo cooperativo;
- permettere l'accesso all'uso del computer per l'apprendimento interattivo;
- lavorare in stretta collaborazione con genitori, altri formatori e specialisti;
- esercitarsi sulla costruzione dell'autostima.

## **Disabilità intellettiva Moderata**

### *Caratteristiche di funzionamento*

Gli individui con DI moderata, hanno limitate capacità di attenzione, hanno difficoltà nella comprensione delle istruzioni; sono lenti nell'apprendimento della lettura, scrittura e abilità numeriche; tendono ad essere immaturi ed hanno difficoltà comportamentali, mostrano ritardi nelle abilità linguistiche e nell'elaborazione del discorso.

### *Strategie di insegnamento per queste persone con DI:*

- focus sui punti di forza e le aree di miglioramento degli individui;
- partire da ciò che gli individui conoscono e seguire il loro ritmo;
- assicurarsi che i compiti loro assegnati siano alla loro portata al fine di assicurare la riuscita;
- Utilizzare mappe concettuali e semantiche per costruire l'apprendimento;
- utilizzare molteplici ripetizioni, lodi ed incoraggiamenti;
- focalizzarsi sul linguaggio orale, abilità sociali così come il seguire le istruzioni,
- utilizzare attività pratiche- giochi, simulazioni, giochi di ruolo ed uscite all'aria aperta;
- utilizzare risorse materiali- dispositivi visivi;
- utilizzare un tutoring tra pari ed un apprendimento di gruppo cooperativo;
- permettere l'accesso all'uso del computer per l'apprendimento interattivo;
- lavorare in stretta collaborazione con genitori, altri formatori e specialisti;
- partecipare a programmi di formazione individualizzati e fissare obiettivi adeguati;
- esercitarsi sulla costruzione dell'autostima.

Le ricerche mostrano che le persone con disabilità intellettiva possono agire come tutti gli altri se ricevono una formazione adeguata al proprio stile di apprendimento e capacità e con il sostegno dei loro formatori, genitori, coetanei e colleghi. Quando si lavora con qualsiasi adulto con disabilità intellettiva, dobbiamo ricordare che ogni persona è unica, sarà unico quindi tutto ciò che egli o lei impareranno.

Dalle ricerche condotte è emerso che esistono diversi approcci che possono essere considerati come generali e che possono essere adattati per soddisfare le esigenze di apprendimento di ogni adulto. I Formatori che lavorano con DI possono trovare i seguenti consigli utili. I suggerimenti che seguono sono menzionati da un punto di vista generale:

- Dare istruzioni chiare e specifiche;
- Evitare discorsi astratti ed espressioni idiomatiche;
- Non fare ipotesi;
- Dire esattamente quello che ci si aspetta da loro. Utilizzare spiegazioni dirette e precise;
- Verificare che hanno capito. Se si nota che l'attenzione dei tirocinanti è labile o se si pensa che non possono capire chiaramente le istruzioni date, bisogna ripetere loro le istruzioni affinché sia chiaro cosa ci si aspetta da loro;
- Incoraggiare loro a chiedere il vostro supporto se hanno bisogno di qualsiasi chiarimento mentre eseguono il loro lavoro;
- Comprendere che ci sono differenze di apprendimento, prendersi tempo per rimodulare le lezioni secondo una logica sequenziale di step-by-step. Fare schemi e diagrammi di flusso per spiegare la logica e il concetto sottostante rispetto a ciò che si sta insegnando. Fare sempre esempi tratti dalla vita quotidiana per illustrare concetti teorici;
- La formazione degli adulti con DI non si ferma nelle aule formative; genitori ed altri erogatori di servizi educativi svolgono un ruolo cruciale nel loro sviluppo conoscitivo aiutando le persone nella loro formazione ed occupazione con strategie di insegnamento cucite sul loro stile di apprendimento.

#### Easy Read (Lettura facile)

Il format per la lettura facile è stato creato per aiutare le persone con disabilità di apprendimento affinché comprendano le informazioni facilmente. Le persone con disabilità di apprendimento hanno bisogno di accedere a tutte le informazioni, non soltanto quelle specifiche per la disabilità, ma anche quelle relative alla loro salute, al voto, al lavoro e all'acquisizione di competenze.

“Lettura facile” fa uso di figure per supportare il significato del testo. Esso può essere utilizzato da un assistente per parlare con una persona con difficoltà di apprendimento in modo che possa capire, ad esempio, una lettera sugli oneri fiscali.

“Lettura facile” è spesso anche preferito dai lettori senza disabilità di apprendimento, in quanto fornisce le informazioni essenziali su un argomento senza troppe informazioni di base. Può essere particolarmente utile per le persone che non hanno un inglese fluente.

“Lettura facile”:

- ha diverse variazioni in base alle preferenze di stile dei dipartimenti statali;
- dovrebbe essere sviluppato consultando il pubblico;
- può impiegare molto tempo per scrivere in modalità Lettura Facile;
- può essere utile per altri tipi di pubblico, ad esempio per le persone che non hanno un inglese fluente.

### **Lettura facile comparata ad un inglese chiaro**

Tutti gli autori di materiali istituzionali dovrebbero scrivere in un inglese chiaro e dovrebbero comprendere i principi dell' "Easy Read". "Easy Read" è diverso da un inglese chiaro o un inglese semplice.

<b>Inglese chiaro</b>	"Ti ringrazio per la lettera nella quale si chiedeva il permesso di disporre i poster in libreria. Prima di darti una risposta, avremo bisogno di vedere una copia dei poster per assicurarci che non siano di offesa a nessuno."
<b>Lettura facile</b>	"Grazie per la lettera sul tuo poster. Abbiamo bisogno di vedere il poster prima di metterlo. Questo perché non deve offendere nessuno. Offendere significa sconvolgere le persone"

<http://odi.dwp.gov.uk/inclusive-communications/alternative-formats/easy-read-and-makaton.php> (Office for Disabilities Issues UK)

"Lettura facile" non sempre è il format appropriato per il gruppo di persone che si vuole raggiungere. Se la tua comunicazione si basa sulla comprensione del pubblico, dovresti essere in grado di identificare i metodi più appropriati per le persone a cui ci si vuole rivolgere. Se i formatori hanno coinvolto persone con disabilità intellettiva, essi saranno in grado di guidare altri formatori nell'uso dei metodi più appropriati.

**Altri metodi comuni utilizzati per la condivisione delle informazioni con persone che hanno disabilità di apprendimento nelle organizzazioni IEFP (Educazione professionale) in Irlanda del Nord, sono descritti di seguito:**

#### Audio

I CD sono comuni tra le persone con disabilità di apprendimento poiché consentono l'accesso indipendente alle informazioni (senza l'operatore di supporto). I formati audio sono comunemente prodotti insieme a materiale stampato.

#### DVD

I DVD possono essere formati utili per l'accesso ad informazioni facili quanto più le persone con disabilità di apprendimento hanno familiarità nel guardare la TV e nell'uso di DVD. Inoltre, questo strumento rimuove la barriera della parola scritta essendo un mezzo visivo ed orale. Si può fare un uso positivo dei DVD ed è un buon mezzo per captare le informazioni.

#### Stili e interfacce interattivi

Questi formati danno segnali visivi e audio che aiutano la comprensione e la memorizzazione, permettendo l'accesso indipendente alle informazioni. In particolare le immagini in movimento possono coinvolgere le persone con disabilità di apprendimento nell'accesso alle informazioni. Possono essere utilizzate anche le storie fotografiche per spiegare concetti difficili.

(Stakes & Hornby "Meeting Special Needs in Mainstream Schools: A Practical Guide for Teachers", 2000)- (Meeting sui bisogni speciali in ambito scolastico: guida pratica per gli insegnanti" 2000).

(<http://odi.dwp.gov.uk/inclusive-communications/alternative-formats/easy-read-and-makaton.php>, Office for Disabilities Issues UK)

## **PORTOGALLO**

Ci sono essenzialmente tre alternative per la formazione professionale per le persone con disabilità in Portogallo: programmi che si basano sul Catalogo Nazionale delle qualifiche ([www.catalogo.anqep.gov.pt](http://www.catalogo.anqep.gov.pt)) generalmente progettato per persone con menomazioni e disabilità, programmi che sono conformi al Catalogo Nazionale delle qualifiche, che sono rivolti a persone con DI, multi- disabilità o altre disabilità che impediscono all'individuo la frequenza regolare ai corsi di formazione; programmi individualizzati basati su programmi di formazione (diversi da quelli inseriti nel Catalogo Nazionale) e proposti da enti istituzionali di riabilitazione professionale, che si concentrano sui casi di DI, multi-disabilità o altre forme di disabilità, che non possono frequentare qualsiasi altro percorso di formazione alternativo (IEFP, 2010)

Oltre alle dimensioni sopra menzionate di 1. formazione per l'integrazione, 2. formazione elementare nelle competenze chiave, 3. formazione tecnologica, e 4. formazione pratica nel contesto lavorativo, è da tenere presente che i piani formativi individualizzati devono essere concepiti su misura per ogni tirocinante che frequenta iniziative di educazione professionale (IEFP, 2010).

Tali piani individualizzati descrivono essenzialmente il background sociale e professionale, le sue (di lui/di lei) abilità e difficoltà, gli obiettivi formativi definiti congiuntamente tra tirocinante e il suo team tecnico educativo e la descrizione delle strategie di intervento e di formazione professionale.

Questi piani sono in genere annuali e devono essere monitorati almeno una volta l'anno dalla loro implementazione. In Portogallo, molti istituti che erogano formazione professionale per persone con DI, attuano anche interventi tecnici nei settori del lavoro sociale, educazione sociale, psicologia, terapia occupazionale e fisica, tra tutti l'Associazione paralisi cerebrale Coimbra ha ottenuto un livello di eccellenza nella realizzazione ed erogazione di questo tipo di servizi. Durante l'attuazione delle iniziative più specifiche di formazione professionale, sono stati selettivamente utilizzati metodi espositivi, dimostrativi e attivi per la formazione di persone con DI (Castro, s/d).

## **SPAGNA**

Gli stili di apprendimento sono espressione del modo in cui le persone apprendono. Ognuno ha un mix di stili di apprendimento. Alcune persone possono avere uno stile di apprendimento dominante e l'uso meno frequente di altri stili. Altre persone potrebbero utilizzare diversi stili in diverse circostanze. Non esiste un giusto mix, né gli stili delle persone sono immutabili: le persone possono sviluppare capacità negli stili meno dominanti, così come potenziare gli stili di cui fanno già buon uso.

L'uso di diversi stili di apprendimento durante il processo di insegnamento-apprendimento è un approccio relativamente nuovo. L'istruzione e la formazione tradizionale utilizzano una gamma limitata di tecniche di insegnamento ed apprendimento. Molte scuole e centri di formazione ancora si basano sulla didattica centrata sulla classe e l'uso dei libri, con molte ripetizioni, verifiche per la revisione e il rinforzo dell'apprendimento. Il risultato è che spesso seguiamo da vicino studenti brillanti che usano queste tecniche e stili di apprendimento. D'altra parte, gli studenti che usano stili di apprendimento "meno accademici", spesso non sono compresi completamente.

Gli stili di apprendimento degli studenti hanno più influenza di quanto pensiamo. Le loro preferenze di stile determinano il modo in cui imparano e, pertanto, devono essere presi in considerazione per scegliere lo stile di insegnamento più efficace per loro.

Studi ci mostrano che ogni stile di apprendimento utilizza diverse parti del cervello. Se usiamo una parte più grande durante l'apprendimento, ci ricorderemo più di quello che impariamo.

I ricercatori che utilizzano le tecnologie di imaging del cervello sono stati in grado di scoprire quali aree del cervello sono responsabili per ogni stile di apprendimento. Se riconoscete e comprendete gli stili di apprendimento dei vostri studenti, è possibile utilizzare tecniche più appropriate per loro. Questo migliora la velocità e la qualità dell'apprendimento.

### **Perché i formatori dovrebbero conoscere gli stili di apprendimento?**

- Gli studenti imparano meglio e più velocemente se i metodi di insegnamento utilizzati corrispondono ai loro stili di apprendimento.
- Come l'apprendimento migliora, migliora anche l'autostima. Questo ha un ulteriore effetto positivo sull'apprendimento
- Gli studenti che hanno perso interesse verso l'apprendimento, possono recuperare se l'insegnante è in grado di identificare i loro bisogni nel momento in cui inizia un processo educativo.
- Senza dubbio, tutto questo avrà un impatto sul miglioramento del rapporto tra studenti ed insegnanti.

### **Che tipologie di stili di apprendimento ci sono?**

I ricercatori hanno sviluppato un sistema di classificazione comune. Se facciamo riferimento al Dott. R. Bandler e J. Grinder nel campo della PNL, possiamo parlare di quattro tipologie basate sulla modalità di apprendimento visiva, uditiva, cinestetica (movimento) e tattile.

#### **1. Persone con un predominante stile **visivo** di apprendimento**

Gli studenti con lo stile visivo di apprendimento, sono coloro che generalmente ragionano in termini di immagini. Spesso:

- Preferiscono vedere le cose scritte su un foglio, in un testo o sul proiettore per essere ricordate meglio;
- Per loro mappe, grafici, tabelle e altri strumenti di apprendimento visivo sono molto efficaci;
- Essi presteranno molta attenzione alla gestualità del formatore;
- A loro piace guardare immagini, stampe, libri, foto, ecc.;
- Spesso riconoscono le parole dalla loro immagine visiva;
- Usano elenchi per organizzare il pensiero;
- Ricordano l'informazione in base a come è presentata sulla pagina;
- Sulla base di ciò, si consiglia di utilizzare molte immagini in classe. Ad esempio murali, poster, schemi e grafici.

## 2. Persone con un predominante stile **uditivo** di apprendimento

Gli studenti con un predominante stile uditivo di apprendimento sono generalmente coloro che imparano meglio ascoltando le informazioni. Normalmente:

- Discussioni, dialoghi e letture ad alta voce facilitano l'apprendimento;
- Ricordano meglio le cose se le ascoltano o se si pronunciano ad alta voce;
- Verbalizzare i problemi li aiuta a trovare una soluzione;
- Utilizzano il ritmo ed il suono come supporto per la memorizzazione;
- Sulla base di questo si consiglia di utilizzare audio e videocassette, storie narrate, canzoni, attività di memorizzazioni ed esercizi.

## 3. Persone con un predominante stile **cinestesico** di apprendimento

Gli studenti con un predominante stile cinestesico di apprendimento, elaborano le informazioni associandole alle sensazioni e ai movimenti del loro corpo.

- Loro imparano meglio quando partecipano o svolgono qualsiasi attività psicomotoria o di drammatizzazione;
- Usano il movimento come supporto per la memorizzazione,
- Sulla base di questo si consiglia di utilizzare l'attività fisica, gare, giochi e giochi di ruolo, ecc;
- Inoltre si consiglia di intervallare le attività che richiedono agli studenti maggiore tranquillità, con attività che permettono loro di muoversi in classe ed essere attivi.

## 4. Persone con un predominante stile **tattile** di apprendimento

Gli studenti con un predominante stile tattile di apprendimento sono coloro che imparano facendo un'esperienza tattile di ciò che stanno provando ad imparare.

- Ricordano meglio le cose manipolando fisicamente le informazioni;
- Imparano meglio in ambienti educativi nei quali hanno una partecipazione attiva e dove possono manipolare concretamente qualcosa;
- Imparano meglio con attività che consentono la manipolazione degli oggetti;
- Sulla base di questo, si consiglia di utilizzare carte e giochi, dimostrazioni, giochi di simulazione (giochi di ruolo) ecc.

### **Stili di apprendimento: adulti con disabilità intellettiva**

Le persone con disabilità intellettiva, come tutti gli altri, ottengono risultati migliori quando ricevono l'istruzione rispetto al loro stile di apprendimento. Sebbene la maggior parte delle persone possono imparare ad utilizzare qualsiasi stile di apprendimento, molte persone mostrano un'alta affinità per uno di questi.

Se possibile, ogni stile di apprendimento dovrebbe essere diffuso nell'insegnamento alla classe, indipendentemente dal gruppo di studenti. Infatti, gli stili uditivo e visivo di apprendimento sono spesso introdotti nelle classi. Ad esempio, scrivendo le istruzioni alla lavagna e pronunciandole ad alta voce.

Sarebbe, inoltre, necessario introdurre gli stili di apprendimento tattile e cinestesico nelle classi, dal momento che molti adulti con disabilità intellettiva hanno entrambi gli stili di apprendimento come dominanti.

La maggior parte delle persone con disabilità intellettive possono fare le cose come gli altri se ricevono il sostegno necessario dai loro insegnanti e dalla famiglia. Sia la famiglia che gli educatori devono cambiare la loro prospettiva e guardare l'adulto con disabilità intellettiva come qualcuno che elabora le informazioni in modo diverso da cosa noi consideriamo "normale" o "convenzionale".

### **Un paio di suggerimenti utili**

Quando si lavora con qualsiasi adulto con disabilità intellettiva, dobbiamo ricordare che ogni persona è diversa e, di conseguenza, il modo in cui imparano può variare. Così, i formatori che lavorano con gli adulti possono trovare utili i seguenti consigli:

- Dare istruzioni chiare e concrete;
- Evitare il linguaggio figurativo e le espressioni in lingue straniere;
- Dire esattamente cosa ci si aspetta da loro. Non dare nulla per scontato o già conosciuto. Utilizzare spiegazioni dirette e precise;
- Verificare che hanno capito. Se notate che l'attenzione degli studenti si è abbassata o pensate che non hanno compreso le vostre indicazioni in modo chiaro, fate ripetere agli studenti le istruzioni così da chiarire cosa ci si aspetta da loro;
- Incoraggiare loro a chiedere aiuto se hanno bisogno di chiarimenti per completare il loro lavoro;
- Dato che ci sono differenze nell'apprendimento, è necessario assicurarsi che le lezioni o le attività siano divise in istruzioni sequenziali o step-by-step;
- Utilizzare carte, diagrammi, grafici per spiegare la logica e l'idea sottostante a ciò che si sta insegnando;
- Fornire esempi specifici di vita quotidiana per spiegare concetti teorici;
- La formazione degli adulti con disabilità intellettiva non si ferma strettamente all'ambiente di formazione, la famiglia e le persone nelle loro immediate vicinanze giocano un ruolo fondamentale nel loro sviluppo personale correlato ai modelli comportamentali.

Questi suggerimenti sono scritti seguendo una prospettiva generale. Se la metodologia di formazione è adeguata agli studenti ogni volta, la loro esperienza, la formazione scolastica e la motivazione verso nuovi apprendimenti migliorerà notevolmente.

Infine, è importante sottolineare ancora una volta che prima gli educatori, i genitori, i datori di lavoro e altri fornitori di servizi iniziano a considerare la disabilità intellettiva come un diverso modo di apprendere, prima si fanno passi avanti affinché queste persone vivano una vita più piacevole e soddisfacente.

### **Formazione per persone con disabilità intellettive**

Di seguito vi proponiamo alcune strategie di formazione generale volte a guidare il lavoro con persone con disabilità intellettive. Ognuna di queste strategie deve essere adattata alle esigenze specifiche delle persone con le quali stiamo lavorando:



- Identificare i punti di forza e le aree di miglioramento delle persone e quindi partire dalle loro competenze migliori;
- Iniziare dalle cose che le persone conoscono, rispettando il loro ritmo di apprendimento;
- Assicurarsi che i compiti siano adeguati alle persone al fine di garantirne il successo;
- Suddividere i compiti in piccoli passi e insegnarne loro uno per uno;
- Se si pensa che la persona non ha compreso ciò che si stava dicendo, non ripetere continuamente lo stesso messaggio. Utilizzare diversi mezzi di comunicazione o messaggi per trasmettere lo stesso contenuto;
- Utilizzare materiali diversi, di tipo visivo, uditivo, tattile, cinestesico per lavorare sulla stessa idea;
- Utilizzare attività pratiche in cui la persona può sperimentare da solo gli obiettivi facilitando l'interiorizzazione: giochi, dinamiche di gruppo, giochi di simulazione (giochi di ruolo), e visite didattiche interattive, se possibile, in cui la persona assume un ruolo attivo;
- Per correggere qualsiasi persona, evitare commenti direttamente negativi (“è sbagliato”,...) e utilizzare le dichiarazioni positive di incoraggiamento (“va bene, ma è diverso da quello che si potrebbe ...”);
- Utilizzare esercizi per migliorare l'autostima, la fiducia e l'assertività;
- Lodare la persona per il suo impegno e interesse nel raggiungimento di buoni risultati; incoraggiarlo con i vostri commenti;
- Utilizzare il tutoraggio tra pari e gruppi di apprendimento collaborativo;
- Facilitare l'accesso al computer per gli esercizi, migliorando le competenze e l'elaborazione dei testi;
- Lavorare a stretto contatto con genitori, persone vicine al loro ambiente, altri formatori e specialisti;
- La persona deve partecipare attivamente alle riunioni del piano formativo individuale, dove verranno concordati obiettivi adeguati ai loro bisogni ed interessi. In queste sessioni saranno definite le priorità rispetto a cosa le persone dovrebbero, possono e potranno imparare.

### **Introduzione**

Il questionario ai formatori ha l'obiettivo di scoprire l'esperienza e la prospettiva dei formatori sulla creazione di un percorso imprenditoriale per adulti con disabilità intellettiva (ADI). Ci sono stati 32 questionari compilati ricevuti da cinque paesi diversi (Irlanda del Nord, Finlandia, Portogallo, Spagna e Italia). Questo ha dato una buona panoramica generale del punto di vista dei formatori. Il presente documento delinea i risultati dei questionari e le principali conclusioni tratte da questi per il TNA. Le domande poste sono state:

1. Come definiresti il termine ADI (Adulti con Disabilità Intellettiva) nel tuo lavoro?
2. Da quanto tempo ti occupi di formazione per ADI?
3. Quanti ADI hai formato?
4. Che percentuale di ADI hai formato per il mondo del lavoro?
5. Quanti di loro sono attualmente occupati?
6. La tua opinione sulla formazione professionale per ADI nel tuo paese.
7. Descrivi i programmi di formazione professionale per adulti con ADI ai quali hai partecipato. Da quale istituzione sono stati organizzati?
8. La tua opinione in merito all'imprenditorialità per gli adulti con DI nel tuo paese.
9. La tua opinione in merito alla qualità della formazione all'imprenditorialità per adulti con DI nel tuo paese.
10. Hai mai partecipato a programmi di formazione all'imprenditorialità per adulti con DI?
11. Se sì, di che tipo di programmi si tratta? Da che tipo di istituzione sono stati organizzati?
12. Che percentuale di partecipanti a programmi di formazione all'imprenditorialità sono diventati autonomi dal punto di vista lavorativo?
13. Che difficoltà hai riscontrato in tali programmi? Quali pratiche non funzionano e perché?
14. Quali programmi di formazione all'imprenditorialità per ADI ritieni che possano essere considerate buone prassi e perché?
15. Descrivi le tue idee e i tuoi desideri per un nuovo programma di formazione all'imprenditorialità per gli adulti con disabilità intellettiva?

### **Definizioni di Adulti con Disabilità intellettiva**

Mentre alcuni dei formatori hanno dato la definizione ufficiale utilizzata nel loro paese, la maggior parte delle definizioni per ADI date dai formatori si discostano dalle definizioni ufficiali. Solo pochi affermano che un adulto con disabilità intellettiva è qualcuno che ha un Quoziente Intellettivo di 70 o inferiore. Le definizioni dei formatori si basavano maggiormente sulle pratiche necessarie o sui fabbisogni formativi richiesti. Le risposte includono:

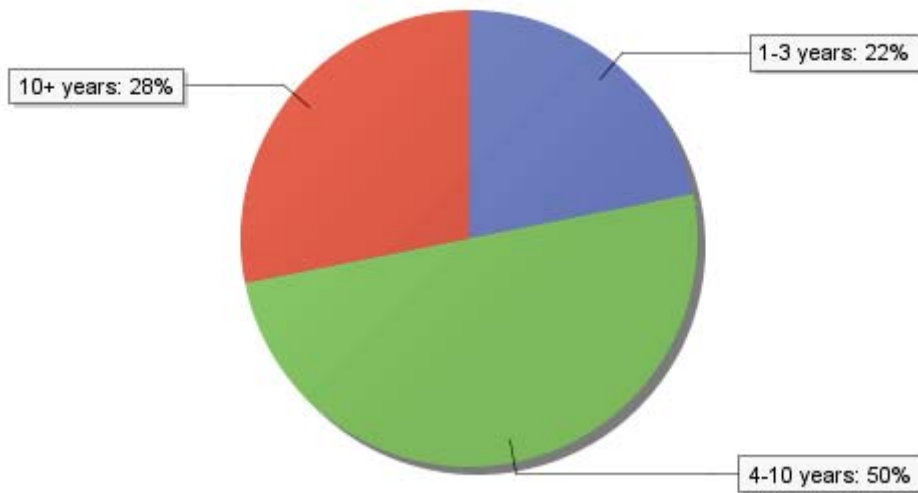
- *“Le persone, che hanno difficoltà nelle performance, mentre, d'altro canto mostrano interesse e motivazione per l'apprendimento.”*

- *“Persone con difficoltà nelle capacità decisionali, di comprensione e autonomia.”*
- *“Gli alunni con bisogni educativi speciali.”*
- *“Una persona che ha difficoltà ad imparare e comprendere nuove cose.”*
- *“Coloro che hanno una dichiarazione di disabilità nell’apprendimento dello psicopedagogo.”*
- *“Qualcuno che ha un assistente sociale.”*
- *“Sono adulti che non hanno potuto completare la scuola regolarmente anche a causa di problemi comportamentali e non solo per disabilità intellettive.”*
- *“Sono persone con capacità cognitive o fisiche limitate, ma che hanno le competenze necessarie per ottenere una particolare occupazione.”*
- *“Deficit cognitivo alto, non partecipazione a scuole regolari, disoccupati.”*
- *“Persone che hanno una vasta gamma di problemi- dalla necessità che le persone spieghino tutto loro in modo semplice, fino alle persone che hanno bisogno di qualcuno che scriva tutto per loro.”*
- *“Specialisti indipendenti della loro vita.”*
- *“La disabilità intellettiva è individuale. Nel mio lavoro ho valutato il bisogno di supporto in base all’indipendenza dei fanciulli e come possono prendersi cura del proprio benessere.”*

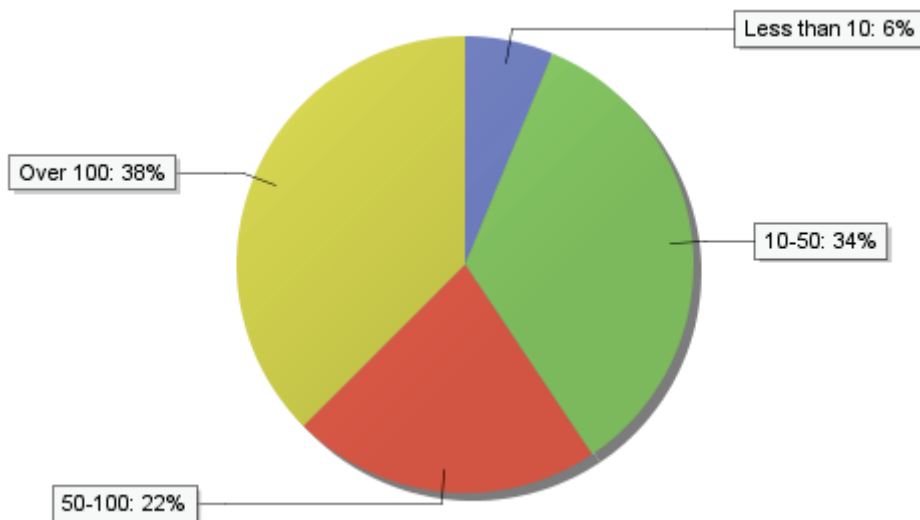
Le risposte variano notevolmente tra loro, ma ci sono anche alcune somiglianze. Anche se le risposte dei formatori sono più orientate alla pratica, le differenze tra paese e paese sono simili a quelle descritte nella ricerca Desk, (come i termini che vengono utilizzati, ecc.). Inoltre, anche se le definizioni scritte possono variare parecchio, sembra che il lavoro dei formatori in tutti i paesi tende ad avere sfide molto simili. La somiglianza del lavoro dei formatori è data dalle risposte in merito alle loro speranze ed idee per un nuovo programma di formazione per l’ADI.

## La durata dell'esperienza dei formatori in ADI

I formatori che hanno compilato i questionari sono molto esperti nel lavoro con ADI. Il 28% di loro ha lavorato in questo campo per più di dieci anni. Il 50% di loro aveva 4-10 anni di esperienza e solo il 22% aveva lavorato con ADI per 1-3 anni trascorsi. Oltre la metà dei formatori ha insegnato a più di 50 persone, il 38% di loro addirittura ha insegnato ad oltre un centinaio di ADI nel corso della loro carriera.



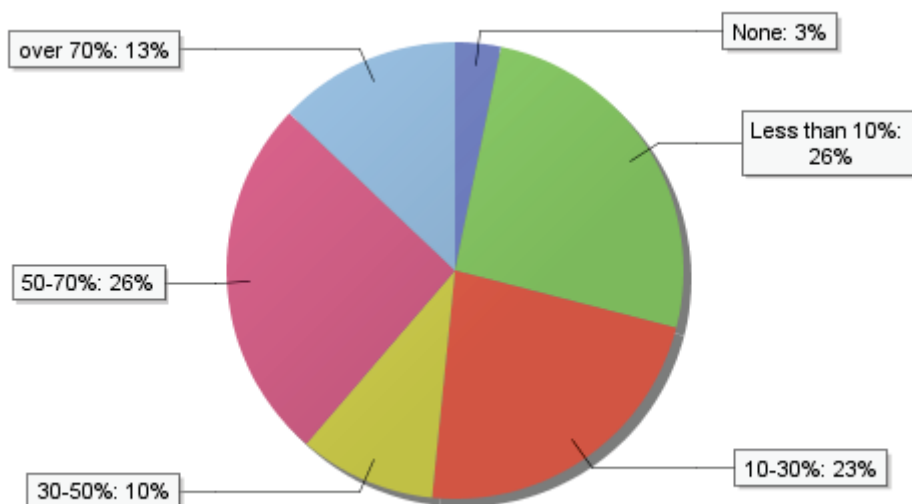
Da quanto tempo ti occupi di formazione per ADI?



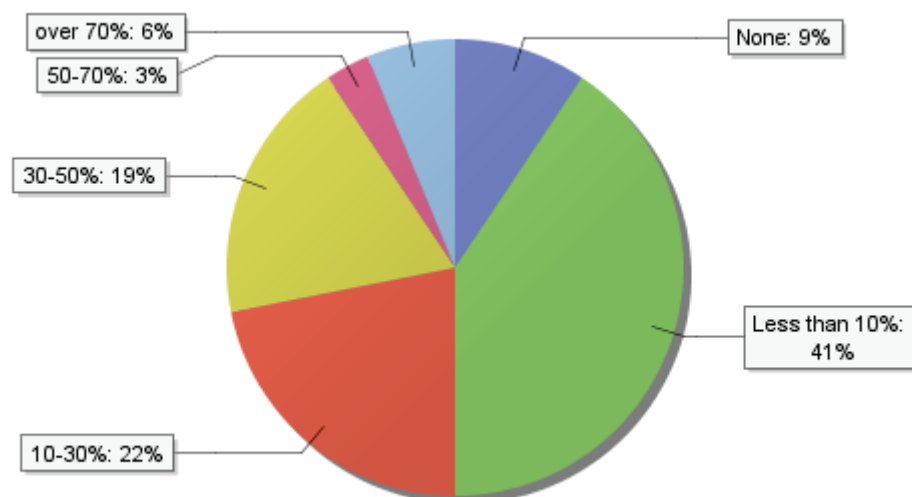
Quanti ADI hai formato?

## ADI e vita lavorativa

Mentre molti degli ADI a cui i formatori avevano insegnato avevano avuto esperienza della vita lavorativa, la maggior parte di loro non avevano un'occupazione retribuita.



Che percentuale di ADI hai formato per il mondo del lavoro?



Quanti di loro sono attualmente occupati?

## Formazione professionale per ADI

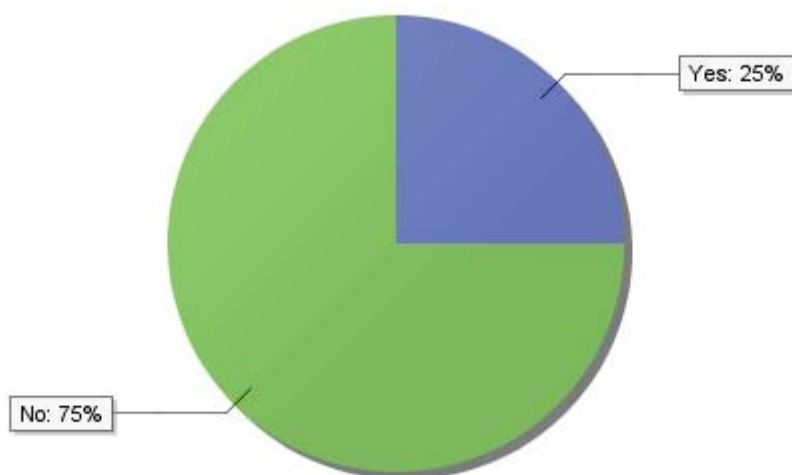
La maggior parte dei formatori ha risposto che, a loro parere, non c'era abbastanza formazione professionale per le persone con disabilità intellettiva nel loro paese. Tuttavia, molti di loro hanno partecipato a diversi tipi di corsi di formazione professionale per loro stessi. Questi corsi tra tutti, andavano da corsi di informatica al servizio clienti e dai servizi alle famiglie a servizi a clienti per la nutrizione e pulizia. Alcuni dei corsi citati, non erano professionali, ma corsi generali per lo sviluppo di competenze utili nella vita.

## Formazione imprenditoriale per ADI

Dei 30 formatori che hanno espresso la loro opinione circa la quantità di formazione imprenditoriale per ADI nel loro paese, 27 hanno risposto che è inesistente o quasi inesistente. La maggior parte di loro inoltre ha affermato che la formazione esistente non era di buona qualità. Nessuno dei formatori ha asserito che "c'era abbastanza formazione imprenditoriale o che la sua qualità poteva considerarsi molto buona."

Il 75% dei formatori non aveva partecipato ad un programma di formazione imprenditoriale. Inoltre, da coloro che hanno risposto "sì", alcune spiegazioni sul tipo di programmi di formazione, indicherebbe che non erano stati chiaramente imprenditoriali nonostante la risposta affermativa. L'entità del contenuto imprenditoriale è poco chiaro dalle risposte. Alcuni dei corsi menzionati, sembravano normali corsi di formazione professionale, che potrebbero o meno avere contenuti imprenditoriali. Ciò nonostante, c'erano anche un paio di corsi imprenditoriali chiari per ADI (ad esempio un programma breve sull'imprenditorialità, organizzata dal Southern Regional College, Irlanda del Nord).

Solo 14 dei formatori hanno risposto alla domanda "Quale è la percentuale dei partecipanti a programmi di formazione imprenditoriale che sono diventati autonomi?" Tra tutte le loro risposte, meno del 5% dei tirocinanti è diventato autonomo successivamente.



Hai partecipato a programmi di formazione imprenditoriale per ADI?



Quale è la percentuale dei partecipanti a programmi di formazione imprenditoriale che sono diventati autonomi?

### **Difficoltà incontrate con i programmi di formazione imprenditoriale**

Le risposte alle domande sull'esperienza nei programmi di formazione imprenditoriale sono state poche poiché non c'è stata molta formazione imprenditoriale per ADI nei paesi partner. Le difficoltà che sono state riscontrate, sono state per esempio, i pregiudizi sociali e atteggiamenti negativi. A questo proposito, alcune risposte hanno indicato che il mercato del lavoro non è adatto alle esigenze di sostegno di questi lavoratori in generale. Ciò avrebbe un effetto sul lavoro autonomo degli ADI così come nei corsi organizzati. I pregiudizi e la mancanza di comprensione potrebbe anche, secondo alcune risposte, ridurre la possibilità di ottenere assistenza per i finanziamenti pubblici per l'avvio di un'impresa.

*"Le comunità non sono preparate ad accettare questo tipo di lavoratori ..."*

*"La società non è pronta ad accettare e promuovere queste iniziative; c'è un pregiudizio sociale nei confronti degli ADI. D'altra parte, gli ADI tendono ad avere bassa autostima ed occupazione e non difendono attivamente i propri diritti in qualità di cittadini. La maggior parte delle attuali barriere riguardano il pregiudizio sociale e gli atteggiamenti negativi."*

E' stato anche portato come problema l'adattamento dei contenuti e metodi alle capacità e competenze dei tirocinanti. Alcuni hanno riscontrato difficoltà nel trasmettere la realtà del business ad ADI. Questo potrebbe essere collegato alle sfide che altri formatori hanno menzionato riguardo la modifica dei contenuti formativi sull'imprenditorialità alle esigenze di ADI. Essi hanno pensato che ci fosse stata troppa enfasi sugli aspetti teorici. I formatori hanno ritenuto che i corsi dovrebbero essere adattati meglio alle capacità e competenze dei tirocinanti con disabilità intellettiva. Un formatore ha anche ricordato che la lunghezza delle iniziative formative tende ad essere insufficiente. Una risposta fornita ha asserito che la progettazione di un prodotto adatto per il mercato, ma abbastanza semplice da fare per le persone con disabilità intellettiva, può rappresentare una grande sfida.

*"... un basso livello di istruzione dei tirocinanti (comprensione) è legato ad alcuni contenuti della formazione. Le pratiche che possono essere meno efficaci sono quelle relative ad un'enfasi esagerata posta sui contenuti teorici e metodi di insegnamento espositivi."*

*"Progettare un prodotto idoneo al mercato, ma abbastanza semplice da fare e produrre per gli ADI."*

*"Difficoltà nel trasmettere la realtà di business."*



## **Best Practice nei programmi di formazione imprenditoriale**

Ci sono stati un paio di programmi di formazione imprenditoriale chiari che sono stati menzionati singolarmente come best practice. Uno di questi è un programma basato sulla creazione d'impresa. In questo programma, la formazione è stata effettuata simulando ogni passo per avviare un'attività imprenditoriale creando un possibile business. Idee simili sono state utilizzate da altri e i formatori hanno riscontrato il loro buono funzionamento, anche se i corsi non erano originariamente imprenditoriali.

*“Nello sviluppo del progetto finale del corso di informatica, ho sempre preso in considerazione un approccio imprenditoriale. Gli alunni devono sviluppare un business simulato e creare tutti gli strumenti informatici necessari per sostenerlo.”*

Per lo più le risposte a questa domanda non hanno fornito una visione chiara dei programmi formativi come best practice. Questo è dovuto naturalmente alla mancanza completa di questo tipo di programmi di formazione. Tuttavia, molti formatori hanno fornito liste di materie, contenuti e soprattutto metodi di insegnamento che hanno funzionato bene.

*“Le tecniche che utilizzo più spesso sono la ripetizione, il rinforzo positivo nel buon espletamento delle attività, il rispetto delle regole, la suddivisione di compiti complessi in piccoli passi e la classificazione dell'apprendimento/rinforzo.”*

*“La gestione finanziaria, la perseveranza, i rapporti personali e la capacità organizzativa; sono le competenze necessarie a sviluppare un progetto imprenditoriale.”*

*“L'aumento dell'autoefficacia, autostima e la fiducia in se stessi per gli ADI.”*

*“La ripetizione di esercizi pratici sotto la supervisione del formatore.”*

*“I materiali che non hanno testi pesanti e che includono molte immagini e stimoli visivi ... video, esercizi e animazioni basate sul computer ...”*

## **Speranze e idee per nuovi programmi di formazione imprenditoriale per ADI**

A questa domanda hanno risposto 28 formatori con risposte molto diverse ed ampie. Alcuni suggerimenti e idee possono essere considerati simili. Tutto sommato, la questione si è rivelata di grande utilità per il TNA e soprattutto nella pianificazione di un nuovo programma di formazione imprenditoriale.

Una delle idee più pratiche che è stata sollevata da alcune delle risposte fornite, era un possibile programma basato sulla creazione simulata di un'impresa. Ciò significherebbe che è un programma simulato in tutte le fasi per avviare un business e alla fine creare una propria impresa. Parte di questo corso potrebbe anche essere *“invitare un esperto per discutere del business simulato con ogni tirocinante, valutarne la fattibilità e le procedure necessarie per renderlo reale.”* Secondo le risposte, questo esperto potrebbe provenire direttamente dal mondo degli affari. Egli potrebbe aiutare ad identificare i bisogni del mercato del lavoro e degli affari. Inoltre, potrebbe contribuire a ridurre al minimo gli ostacoli che potrebbero insorgere tra il mondo imprenditoriale e gli ADI. Questo richiederebbe buoni contatti con il mondo delle imprese. Alcune risposte hanno sottolineato questo aspetto come fondamentale e hanno affermato che il mondo degli affari dovrebbe ricevere una formazione nell'ambito del ADI in modo da cambiare il loro atteggiamento ed abilità in merito. Qualche sensibilizzazione potrebbe essere necessaria

per rendere più consapevole il mondo degli affari sulle possibilità degli ADI e sulla realtà nel loro mondo. Un suggerimento pratico è stato quello di organizzare gli “open days” dove persone d'affari potessero venire e conoscere i programmi di formazione per ADI e le loro esperienze.

La sensibilizzazione sull'AID e il suo potenziale nel mondo del lavoro e nel lavoro autonomo sono state più volte menzionate come parti importanti di un qualsiasi nuovo programma di formazione imprenditoriale. Alcuni hanno dichiarato che il successo di programmi come questi richiede un cambiamento degli atteggiamenti della società e un nuovo modo di pensare rispetto a cosa le persone con disabilità intellettiva possono fare. Dovrebbe essere anche migliorata la formazione per insegnanti e formatori perché questi programmi possano essere ben implementati nella società.

Le risposte includono diverse buone idee che potrebbero essere immesse in un nuovo corso di formazione imprenditoriale. Una possibilità che è stata menzionata è prendere familiarità con l'imprenditorialità durante il corso. Il formatore ha suggerito che questo darebbe fiducia ai discenti e la possibilità di essere veramente coinvolti. Ciò richiederebbe il supporto delle aziende. Tuttavia, le risposte hanno dimostrato che per gli alunni sarebbe significativo conoscere le imprese.

Un'altra idea era quella di iniziare con piccole imprese e gradualmente svilupparle nella società. E' stato suggerito che durante il corso, singoli casi di ADI imprenditori potessero essere presi come esempi.

Molte delle risposte hanno dichiarato che i corsi e i piani aziendali devono essere centrati sui tirocinanti, basati sui loro bisogni e competenze. Idee di possibili imprese dovrebbero essere guidate dagli stessi tirocinanti con i formatori e altri che offrono solo consulenza e supporto. E' stato suggerito che la formazione potrebbe essere effettuata con una sorta di formatori-partner, uno dei quali potrebbe essere un assistente personale. Questi formatori potrebbero essere anche speciali formatori imprenditoriali o coaches.

Ci sono stati un gran numero di suggerimenti per i diversi tipi di temi e argomenti che dovrebbero essere inclusi in un nuovo corso per l'imprenditorialità;

- *La gestione finanziaria, comprese questioni quali la gestione del denaro, del bilancio e le prospettive economiche attuali;*
- *Capacità di leadership;*
- *I processi legislativi nella creazione del business;*
- *Sviluppo di autonomia, indipendenza, miglioramento dell'autostima, abilità nella costruzione della fiducia in se stessi, perseveranza;*
- *Competenze di base in inglese e matematica;*
- *Competenze informatiche;*
- *Competenze sociali: competenze comunicative, relazioni personali, costruzione di reti sociali, capacità di negoziazione, comprensione della clientela;*
- *Insegnamento su come dover consultare un esperto;*
- *Sviluppo della creatività, spontaneità, come riconoscere le proprie idee e quelle degli altri;*
- *Arte e discipline artistiche;*
- *Imparare a bilanciare la vita personale con la vita lavorativa;*
- *Programma di apprendimento basato sui mezzi multimediali, l'alfabetizzazione o le abilità numeriche non sarebbero un obbligo per completare con successo il programma;*

- *Investire nelle tecniche di apprendimento sperimentali strettamente legate ai bisogni dei lavori odierni.*

## **Conclusioni**

Il questionario ai formatori ha dimostrato di essere una buona modalità per conoscere il loro pensiero. La maggior parte di loro aveva una vasta esperienza nel lavoro con ADI, e questo offre informazioni essenziali da un punto di vista molto pratico. Nonostante le differenze tra i paesi sulle definizioni e servizi forniti, il lavoro quotidiano dei formatori con il target group sembra affrontare sfide molto simili in tutto il mondo, non ultimo i problemi legati all'occupazione. Si può piuttosto facilmente concludere dalle risposte che sono i corsi di formazione imprenditoriale per adulti con disabilità intellettive sono infrequenti nei paesi partner. Secondo i formatori, questi tipi di corsi sono realmente necessari. La maggior parte dei formatori ha ritenuto che un nuovo corso imprenditoriale sarebbe utile se rispondesse alle necessità delle persone con disabilità intellettiva. Ci hanno dato suggerimenti e consigli sui metodi formativi e tecniche basate sulla loro esperienza e best practice. Nella domanda circa le loro speranze e idee per un nuovo corso, i formatori hanno fornito molte idee preziose che possono essere utilizzate nella progettazione di un nuovo corso di formazione imprenditoriale.

## Questionario di Focus Group

### **Introduzione**

L'obiettivo del questionario del Focus Group è stato di stabilire come gli adulti con disabilità intellettiva (ADI) vedano le questioni relative al lavoro autonomo. Per l'Analisi dei Bisogni Formativi, si sperava che questo avrebbe dato una buona indicazione su quanto e possibilmente anche che tipo di formazione imprenditoriale fosse necessaria. Le domande poste sono state:

1. Cosa significa essere autonomo?
2. Ad oggi, ti è stato insegnato/parlato di lavoro autonomo?
3. Ti è stato detto/ insegnato come si potrebbe iniziare la propria attività?
4. Se sì, dove e cosa ti è stato insegnato su come iniziare la propria attività?
5. Se potessi scegliere, in che modo ti piacerebbe essere autonomo?

Sono stati compilati 30 questionari. 10 di questi provenivano dalla Spagna, 8 dalla Finlandia, 8 dall'Italia, 2 dall'Irlanda del Nord, 1 dal Portogallo e 1 dall'Irlanda. Le risposte provenienti dalla Spagna, dalla Finlandia e dall'Italia, sono state date da ogni singolo allievo (ADI). Altre sono state fornite dai formatori, soprattutto combinando le risposte dei tirocinanti fornite in gruppo. All'incirca 50 adulti con disabilità intellettiva provenienti da sei paesi sono stati coinvolti nel rispondere alle domande. Questo di per se, da un ottimo esempio di ADI, di lavoro autonomo e utili linee generali che possono essere tracciate sui risultati.

### **Risultati delle domande**

La prima domanda posta era "Cosa significa essere autonomi?". Una netta maggioranza delle risposte indica che il target group ha una ragionevole buona conoscenza e comprensione di base su cosa sia il lavoro autonomo. Solo un paio delle circa 40 persone che hanno risposto a questa domanda, hanno asserito: "Non lo so." Le risposte hanno incluso:

*"Lavorare per se stessi."*

*"Lavorare per conto proprio."*

*"Essere il capo."*

*"Hai la tua azienda e fai le fatture ad altre persone."*

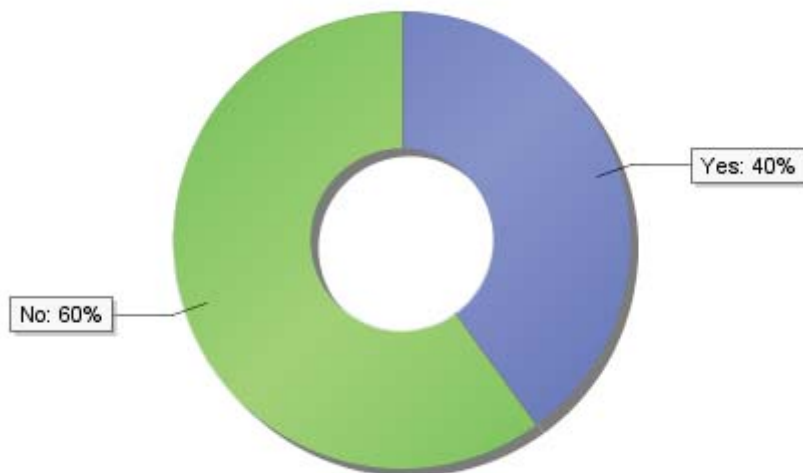
*"Gestire un proprio business."*

*"Dirigere gli affari, lavorare in modo indipendente e fatturare ai clienti."*

*"Qualcuno che per esempio gestisce una pizzeria."*

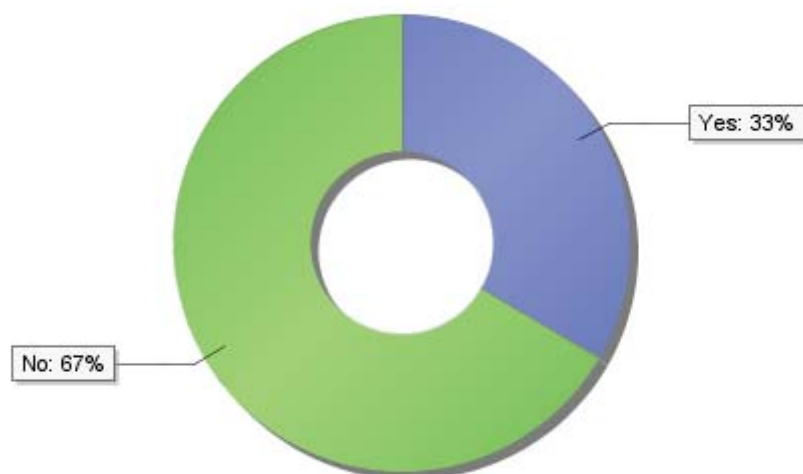
*"Essere per esempio il proprietario di un negozio di film. Vendere film vuol dire essere autonomo."*

La seconda domanda chiedeva se al il target group fosse stato parlato o insegnato prima qualcosa sul lavoro autonomo. Il 60% delle persone che hanno risposto, ha dato una risposta negativa.



Ti è stato insegnato/parlato di lavoro autonomo prima?

La terza domanda posta ha chiesto al target group se avesse ricevuto qualche insegnamento o formazione su come avrebbero potuto iniziare la propria attività. Una netta maggioranza, il 67% ha risposto di non aver ricevuto nessun insegnamento su come avviare un'attività in proprio. Circa un terzo di coloro che hanno risposto ha ricevuto formazione sul lavoro autonomo.



Ti è stato detto/ insegnato come si potrebbe iniziare la propria attività?

Alla domanda 5 è stato chiesto al target group dove e cosa è stato insegnato per iniziare la propria attività. Al di fuori di quelli che hanno risposto che era stato insegnato qualcosa a questo proposito, solo pochissimi sono stati formati in modo formale. Solo un paio di loro ha risposto che era stato loro insegnato in una delle organizzazioni partner del progetto, come ad esempio, Ampros. Alla maggior parte di coloro che hanno risposto di sì, erano state effettivamente insegnate le basi dell'imprenditorialità a casa. Per alcuni di loro era naturale, poiché i rispettivi genitori gestivano un loro business e sono stati loro stessi lavoratori autonomi.

*"A casa"*

*"Ampros e la famiglia"*

*"Corso di formazione"*

*"Corso sulla disoccupazione"*

*"Al CFP mi hanno detto come impostare una fattoria verde"*

L'ultima domanda è forse la più interessante per l'Analisi dei bisogni formativi. Ha chiesto che cosa alle persone con disabilità intellettiva vorrebbero fare se fossero in grado di diventare lavoratori autonomi. Le risposte sono state varie e sono state fornite idee creative e interessanti, dal possedere un proprio centro sociale, al possedere un'impresa di giardinaggio, possedere un ristorante o un panificio, al centro di cura per i cani. Sono state anche espresse speranze nel creare un'impresa di pulizie o un negozio di pittura. Alcuni, inoltre, hanno affermato che sarebbero interessati a riparare automobili o coltivare alimenti biologici. Quasi tutte le osservazioni hanno evidenziato la grande importanza di lasciare che le persone con disabilità intellettiva assumano un ruolo maggiore nelle decisioni che riguardano la propria vita, così come lavorare, per cambiare gli atteggiamenti verso gli ADI e le loro abilità. Molti ADI nutrono il desiderio di diventare autonomi e avere idee concretizzabili per una loro possibile impresa.

*"Giardinaggio, giardinaggio biologico, carpenteria"*

*"Azienda di biscotti"*

*"Vorrei possedere la mia attività. In America ci sono dei luoghi dove poter lasciare i cani, è come un centro di cura solo per cani"*

*"Costruire modelli per gli autobus"*

*"Impresa di pulizie"*

*"Chef di un ristorante grandissimo"*

*"Mi piacerebbe avere un panificio, perché mi piacerebbe infornare"*

*"Mi piacerebbe avere la mia caffetteria, un po' come il "Picnic""*

*"Bottega di pittura, negozio di film anche. Negozio di argenteria, hanno molti clienti. Se non ci sono clienti, si fallisce".*

## **Conclusioni**

Alla maggiore parte del target group non è stato insegnato il lavoro autonomo. Eppure, essi esprimono desideri chiari per diventare lavoratori autonomi. Delle circa 40 persone che hanno risposto a questa domanda, solo quattro hanno detto che avrebbero preferito lavorare per qualcun altro o qualcuno che non conoscevano. Senza una specifica domanda per chiedere la loro disponibilità ad avere un programma di formazione su come avviare un'attività imprenditoriale, alcune delle risposte indicano il desiderio di avere maggiori opportunità e scelte, nonché di formazione chiara per l'imprenditorialità:

*"Mi piacerebbe essere il capo, ma credo che avrei ancora bisogno di aiuto con alcune cose."*

*"... dare più opportunità alle persone come me di andare in posti diversi da quelli di un centro diurno. Io non voglio essere lì fra 10 anni."*

*"Avrei preferito avere qualcuno che mi aiutasse fuori ..."* (domanda sul diventare lavoratore autonomo).



## APPENDICI

**APPENDICE 1: Riferimenti bibliografici per la Ricerca Desk dei Paesi**

**APPENDICE 2: Formato del Questionario per i Formatori - Webropol**

**APPENDICE 3: Formato del Questionario del Focus Group - Webropol**

## **APPENDICE 1**

### **Riferimenti bibliografici per la Ricerca Desk dei Paesi**

#### **FINLANDIA**

The Finnish Association on Intellectual and Developmental Disabilities (FAIDD) internet resources centre:

- [www.verneri.net/Kehitysvammaisuus](http://www.verneri.net/Kehitysvammaisuus),2012
- [www.verneri.net/Kehitysvammaisuus/Lääketieteellinen näkökulma](http://www.verneri.net/Kehitysvammaisuus/Lääketieteellinen_näkökulma),2012
- [www.verneri.net/Kehitysvammaisuus](http://www.verneri.net/Kehitysvammaisuus),2013
- [www.verneri.net/Arki ja palvelut/Työ](http://www.verneri.net/Arki_ja_palvelut/Työ),2012
- [www.verneri.net/Arki ja palvelut/Työtoiminta](http://www.verneri.net/Arki_ja_palvelut/Työtoiminta),2013
- [www.verneri.net/Arki ja palvelut/Avotyötoiminta](http://www.verneri.net/Arki_ja_palvelut/Avotyötoiminta),2012
- [www.verneri.net/Arki ja palvelut/Työ](http://www.verneri.net/Arki_ja_palvelut/Työ),2013

Vocational special needs education and training

- [www.ammattilinen erityisopetus.fi/Oppilaitokset](http://www.ammattilinen erityisopetus.fi/Oppilaitokset),2013

Finnish Information Center on Intellectual and Developmental Disabilities

- [www.kvhtietopankki.fi/Kehitysvammaisuus](http://www.kvhtietopankki.fi/Kehitysvammaisuus),2012

Association of Vocational Special Needs Teachers

- [www.aeo.fi](http://www.aeo.fi)

Finlex -online database of up-to-date legislative and other judicial information of Finland

- [www.finlex.fi/Lainsäädäntö/Laki kehitysvammaisten erityishuollosta/1,1977](http://www.finlex.fi/Lainsäädäntö/Laki_kehitysvammaisten_erytyishuollosta/1,1977)
- [www.finlex.fi/laki holhoustoimesta 2§.1999](http://www.finlex.fi/laki_holhoustoimesta_2§.1999)

#### **IRLANDA**

The Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders DSM IV, 1994

WHO 2007

CSO Central Statistics Office Ireland 2011

FAS Ireland, Training and Employment Authority

Age of Majority Act, 1985

National Disability Authority (NDA) Ireland, 2012

#### **ITALIA**

Diagnostic and Statistical Mental Disorders Manual

INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale)

ISTAT (Istituto Centrale di Statistica-Central Statistics Institute), 2010 & 2011

ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori-Institute to develop Training of workers), 2008

Effective Teaching Methods for People With Intellectual Disabilities  
Tammy Reynolds, B.A., C.E. Zupanick, Psy.D. & Mark Dombek, Ph.D. Updated: May 18th 2011

<http://inclusion-europe.org/sy/projects/pathways-ii>

<http://www.slideshare.net/kwahlbin/accessible-web-content-intellectual-disabilities-16830644>

<http://www.spectronicsinoz.com/blog/techniques-and-tips/apps-for-literacy-for-young-adults-with-intellectual-impairments/>

<http://www.spectronicsinoz.com/apps-for-literacy-support>

[http://static.pictosys.se/pictogram/practicalapp\\_pictogram.pdf](http://static.pictosys.se/pictogram/practicalapp_pictogram.pdf)

### **IRLANDA DEL NORD**

[http://www.dhsspsni.gov.uk/annex\\_d\\_equal\\_lives\\_review\\_2005\\_core\\_values.pdf](http://www.dhsspsni.gov.uk/annex_d_equal_lives_review_2005_core_values.pdf)  
(Department of Health and Social Services website)

Disability Discrimination Act – 2005

Mental Health and Learning Disability. The Final Report : A Strategic Review of Learning Disability and Service Provision in Northern Ireland by Roy McConkey , Eamonn Slevin , Owen Barr with Laurence Taggart and Margaret Sowney (School of Nursing, University of Ulster, NI), May 2004.

Foundation of People with Learning Disabilities, 2001

<http://www.ninis2.nisra.gov.uk/public/Theme.aspx?themeNumber=136&themeName=Census+2011>

Northern Ireland Union of Supported Employment t

Stakes & Hornby “Meeting Special Needs in Mainstream Schools: A Practical Guide for Teachers” (2000)

### **PORTOGALLO**

Abrantes, C. (2003). A População com Deficiência – Resultados do Recenseamento de 2001 e outros dados [Portuguese Population with Disabilities – Results from the 2001 Census and other data]. Integrar, 20, 13 26.

American Psychiatric Association (APA) (1994). Diagnostic and statistical manual of mental disorders (4th ed.). Washington, DC: Author.

Gomes, S., Augusto, C., Lopes, M., & Ribeiro, V. (2007). Diversity Management in European Small and Medium-Sized Enterprises. Carnaxide: STM Artes Gráficas.

Instituto Nacional de Estatística (INE) [National Institute of Statistics] (2002). Censos 2001 – Análise da População com Deficiência [Census 2001 – Analysis of the population with disabilities]. Retrieved from [www.inr.pt](http://www.inr.pt).

World Health Organization (WHO) (1992). The ICD-10 classification of mental and behavioural disorders: Clinical descriptions and diagnostic guidelines. Geneva: Author.

## **SPAGNA**

Labour Force Survey of the National Statistics Institute (INE)

Survey on Disabilities, Personal Autonomy and Dependency Situations 2008. (EDAD 2008) National Institute of Statistics (INE)

Survey on employment of people with disabilities 2008-2011 National Institute of Statistics. (INE)

<http://www.ine.es/>

EDU Act / 42/2008 May 19 the Government of Cantabria by regulating initial vocational qualification programs

Education Organic Law 2/2006 of May 3 (LOE) of the Government of Education.

Ministry of Education, Culture and Sports of the Government of Spain

<http://www.mecd.gob.es/portada-mecd/>

Consultations to State Disability Observatory

<http://www.observatoriodeladiscapacidad.es/>

## APPENDICE 2

### Format del Questionario per i formatori

#### **Be Inspired – Questionario per i formatori di ADI (Adulti con disabilità intellettiva)**

##### 1. Nome e Organizzazione

---

---

---

##### 2. Come definiresti il termine ADI (Adulti con Disabilità Intellettiva) nel tuo lavoro?

---

---

---

#### **La tua esperienza nella formazione di adulti con DI**

##### 3 Da quanto tempo di occupi di formazione per ADI?

- 1-3 anni
- 4-10 anni
- 10+ anni

##### 4. Quanti ADI hai formato ?

- Meno di 10
- 10-50
- 50-100
- Oltre 100

## ADI, mondo del lavoro e formazione professionale

5. Che percentuale di ADI hai formato per il mondo del lavoro?

- Nessuno
- Meno del 10%
- 10-30%
- 30-50%
- 50-70%
- Oltre il 70%

6. Quanti di loro sono attualmente occupati?

- Nessuno
- Meno del 10%
- 10-30%
- 30-50%
- 50-70%
- Oltre il 70%

7. La formazione professionale per ADI nel tuo paese è:

1 2 3 4 5

Molto poca      Sufficiente

8. Descrivi i programmi di formazione professionale per adulti con DI ai quali hai partecipato. Da quale istituzione sono stati organizzati?

---

---

## Imprenditorialità e ADI

9. La formazione all'imprenditorialità per gli Adulti con DI nel tuo paese è

1 2 3 4 5

Inesistente ○○○○○ Sufficiente

10. La qualità della formazione all'imprenditorialità per adulti con DI nel tuo paese è

1 2 3 4 5

Pessima ○○○○○ Ottima

11. Hai mai partecipato a programmi di formazione all'imprenditorialità per adulti con DI?

Sì

No

12. Se sì, di che tipo di programmi si tratta?  
Da che tipo di istituzione sono stati organizzati?

---

---

---

13. Che percentuale di partecipanti a programmi di formazione all'imprenditorialità sono diventati autonomi dal punto di vista lavorativo?

Sotto il 5%

5-25%

25-50%

Oltre il 50%

14. Che difficoltà hai riscontrato in tali programmi?  
Quali pratiche non funzionavano e perché?

---



---

---

15. Quali programmi di formazione all'imprenditorialità per ADI ritieni che possano essere considerate buone prassi e perché?

---

---

---

16. Descrivi le tue idee e i tuoi desideri per un nuovo programma di formazione all'imprenditorialità per gli adulti con disabilità intellettiva

---

---

---

## APPENDICE 3

### Formato del Questionario di Focus Group – Webropol

#### Be Inspired -focus groups

1. Paese e Organizzazione

---

---

---

2. Cosa significa essere autonomi?

---

---

---

3. Ad oggi, ti è stato parlato/insegnato di lavoro autonomo?

- Sì  
 No

4. Ti è stato detto/ insegnato come si potrebbe iniziare la propria attività?

- Sì  
 No

5. Se sì, dove e cosa hai insegnato su come iniziare la tua attività?

---

---

---

6 Se potessi scegliere, in che modo ti piacerebbe essere autonomo?

---

---

---